



ho/b

# PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE IN A - C A S A PER L'ESERCIZIO

**1959 - 60**

RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE  
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



PIANO INCREMENTO  
OCCUPAZIONE OPERAIA  
CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE IN A - C A S A PER L'ESERCIZIO

**1959 - 60**

RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE  
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



**MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE  
OPERAIA - CASE PER LAVORATORI  
COMITATO DI ATTUAZIONE**

**Presidenza**

**GUALA** Ing. Filiberto

*Presidente.*

**PARENTI** Prof. Giuseppe

*Rappresentante del Ministero del  
Lavoro e della Previdenza So-  
ciale.*

**Membri effettivi**

**Membri supplenti**

**ANTONUCCI** Ing. Salvatore

**ALTARELLI** Dott. Angelo

**BRUNO** Dott. Camillo

**COSTANTINI** Silvio

**CAPODAGLIO** Dott. Elio

**CUCCIA** Dott. Francesco

**CASALI** Dott. Carlo

**FODERA'** Ing. Ottone

**CAVANNA** Rag. Giuseppe

**FREMIOTTI** Dott. Pietro

**DELLA MORTE** Avv. Michele

**GELOSI** Ing. Carlo

**FRANCHINI** Valfrè

**LIVRAGHI** Rag. Giorgio

**GREGGIO** Ing. Gino

**MAZZITELLI** Avv. Luigi

**MENGHI** Sen. Vincenzo

**PASTORE** Dott. Angelo

**NOVARETTI** Rag. Franco

**PASTORELLO** Dott. Leonida

**PEPE** Dott. Guglielmo

**PEDOTE** Avv. Antonio

**RAVIZZA** Stelvio

**RAVAGLIA** Rag. Enzo

**ROMOLI** Ing. Felice

**ROMANO** Rag. Leonardo \*

**SALVI** Ing. Francesco Maria

**SCIAVICCO** Dott. Antonio

**VANZI** Ing. Ivo

**TARQUINIO** Antonio

**TOSCANI** Avv. Rosario

**Segretario**

**BARSOTTI** Dott. Alessandro

\* nominato con D.P. in data 19 luglio 1960



**GESTIONE INA - CASA**

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Presidenza**

FOSCHINI Prof. Arnaldo

*Presidente.*

FRAGOMENI Dott. Alfredo

*Rappresentante del Ministero del  
Lavoro e della Previdenza So-  
ciale.*

**Membri**

BIANCHI Ing. Alberto

MONTEFORTE Avv. Ernesto

BOYER Ing. Alberto

OGGIANO Rag. Bruno

CASALI Dott. Carlo

SCHIANO On. Pasquale

CHIAROLANZA Prof. Raffaele

SIMONCINI Dott. Renato

**Segretario**

DE MAGISTRIS Avv. Eugenio

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

GERA Dott. Uno

*Presidente.*

**Membri effettivi**

**Membri supplenti**

CACCIA Dott. Giuseppe

LUCCI Dott. Mario

CARLONI Dott. Carlo

PASSI Dott. Mariano

RANZI Dott. Giorgio

VECE Dott. Pietro

VIAGGIO Dott. Salvatore



## RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE AL BILANCIO DELLA GESTIONE INA - CASA PER L'ESERCIZIO 1959 - 1960

L'esercizio decorso è caratterizzato dall'azione intesa a limitare il volume degli appalti per contenere gli impegni entro i limiti della disponibilità finanziaria della Gestione. Tale azione è stata condotta con i criteri e per le finalità che furono ampiamente illustrate nella Relazione 1958-59; tuttavia, per un complesso di ragioni — quali ad esempio la presenza all'inizio dell'esercizio di un notevole volume di appalti già autorizzati, la scarsa manovrabilità dei tempi di attuazione del piano aggiuntivo, lo sforzo fatto nelle provincie arretrate per accelerare in quelle zone la realizzazione dei piani — il volume dei lavori in corso ha continuato a mantenersi sull'ordine di grandezza dei 230 miliardi, portando quindi gli impegni relativi agli esercizi futuri oltre i limiti che erano stati previsti.

Globalmente gli appalti ratificati alla fine dell'esercizio decorso avevano raggiunto e lievemente superato il livello teorico necessario per completare tutte le costruzioni del Piano entro l'aprile 1963. Tuttavia, in 35 provincie tale livello era ben lungi dall'essere raggiunto (con situazioni particolarmente difficili a Savona, Massa Carrara, Palermo, Messina, Catania e Caltanissetta), mentre fra le 57 provincie nelle quali era stato superato, ve ne sono 26 in cui, per le ragioni che furono a suo tempo illustrate e che verranno fra poco brevemente richiamate, gli appalti ratificati avevano addirittura superato i contingenti fissati nel programma settennale.

A questi sfasamenti si debbono i maggiori problemi che gli Organi del Piano hanno dovuto affrontare nell'esercizio 1959-60. Da un lato la necessità di predisporre gli atti necessari per il previsto ricorso al credito, dall'altro l'esigenza di contenere ancora più efficacemente i lavori nelle provincie più avanzate per facilitare il livellamento delle percentuali di avanzamento nelle varie zone del Paese, senza spingere oltre i limiti assolutamente indispensabili lo scoperto di cassa ed i conseguenti oneri che in definitiva determinano una contrazione nel volume delle costruzioni future.

Allo sfasamento tra sviluppo delle costruzioni ed accumulo dei fondi in cassa, ormai in fase di assestamento, si è accompagnata anche un'accentuazione dello sfasamento tra assegnazione di alloggi e volume delle costruzioni finite; non vi è dubbio che il contenimento e la riduzione di tale sfasamento costituisca oggi — dopo lo squilibrio economico-finanziario sopra ricordato — il problema maggiore che dovrà impegnare gli Organi del Piano e gli uffici della Gestione nell'esercizio in corso.

All'esame di questi due problemi, alle ragioni che ne hanno determinato il sorgere, ai mezzi che si avvisano per risolverli, è dedicato il maggior spazio in questa Relazione annuale; la quale pertanto si inizia con il richiamare sommariamente i criteri seguiti nella formazione del programma settennale e dei piani annuali previsti dalla Legge, criteri dai quali in gran parte, per il gioco di fattori esterni che non è stato possibile controllare, sono derivati i problemi che ci si propone di analizzare.

#### **PROGRAMMA SETTENNALE E PIANI ANNUALI**

La Legge stabilisce i criteri di ripartizione in base ai quali debbono essere predisposti i piani annuali di costruzione. Tali piani — a sensi dell'art. 4 del D.P.R. 9 aprile 1956 n. 1265 — debbono indicare gli Enti incaricati delle costruzioni, e per ciascuno di essi il numero degli alloggi da costruire ed i termini di inizio e di ultimazione delle costruzioni.

E' evidente la difficoltà di impostare piani così ravvicinati alla fase costruttiva senza avere prima affrontato e svolto alcune operazioni preliminari — quali soprattutto il reperimento delle aree e

le intese circa la loro attrezzatura, almeno per la parte di esclusiva competenza dei Comuni — i cui tempi tecnici sono per la loro stessa natura variabilissimi e quindi di difficile previsione.

Il Comitato pertanto — anche in base all'esperienza fatta nel I Settennio — accanto al piano tecnico-finanziario settennale previsto all'art. 10 della Legge istitutiva, impostò fin dal 1957 un programma settennale di ripartizione delle costruzioni afferenti ai primi sei piani annuali, e nel cui ambito dovevano poi articolarsi i singoli piani attraverso il coordinamento delle iniziative proprie della Gestione con quelle delle aziende, delle cooperative e dei privati (per il piano aggiuntivo).

Il programma settennale, mediante il quale si consentiva alla Gestione di impostare subito su tutto il territorio le operazioni preliminari delle fasi anteriori all'appalto — dalla ricerca ed attrezzatura delle aree alla progettazione — venne stabilito in base ai criteri fissati dalla Legge per i piani annuali — bisogno di alloggio e disoccupazione —; criteri che, ai fini del calcolo dei quozienti di ripartizione, vennero tradotti dal Comitato in indici numerici, tenendo conto del numero di lavoratori non agricoli, nonchè della coabitazione e dell'affollamento per stanza, presi come sintomo dei disagi accumulati, e dell'aumento del numero delle famiglie, preso come sintomo dei nuovi impegni che si vengono determinando nelle varie località di anno in anno. Della disoccupazione, non essendo disponibili i dati comunali, si tenne conto solo nell'ambito provinciale.

Fissati i contingenti provinciali, facendo in modo che l'importo destinato al Sud-Isole si aggirasse sul 40%, una parte di essi venne attribuita al Capoluogo, con criteri di proporzionalità; il rimanente fu in parte accantonato ed in parte suddiviso fra i comuni non capoluoghi, sempre in base agli indici di bisogno di alloggio.

Si doveva poi tener conto delle iniziative aziendali e di quelle connesse al piano aggiuntivo, la cui ripartizione territoriale dipende da iniziative che sorgono al di fuori della Gestione. I programmi relativi, mano a mano che venivano proposti dagli interessati, trovarono posto nell'ambito del programma settennale, non senza determinare distorsioni nei contingenti previsti per talune località; distorsioni che il Comitato ritenne opportuno accettare per non frenare l'attuazione del programma nella delicata fase di avvio, e con l'intendimento di tenerne conto nel piano di assestamento. Veniva

poi deciso (cfr. Relazione 1956-57) — data la difficoltà sempre crescente di reperire ed attrezzare aree idonee per la realizzazione dei nuovi quartieri — di invitare la Gestione a costituire in alcune località un demanio di suoli edificabili e progetti, da utilizzare per l'assestamento e per i piani successivi al Settennio; e ciò oltre ai limiti dei contingenti previsti del programma. Senonchè il forte accumularsi delle giacenze e la difficoltà di avviare l'attuazione dei piani in talune zone, consigliarono di utilizzare con anticipo una parte delle aree a demanio per portare ad un livello sufficiente il volume complessivo degli appalti.

In questa situazione l'impostazione dei piani annuali di ripartizione delle costruzioni previste dalla Legge — con i quali si iniziano le vere e proprie fasi esecutive del programma — veniva ad essere fortemente condizionata dal programma settennale, dall'avanzamento delle fasi preliminari nelle varie località e dal ritmo con cui maturavano le iniziative connesse alle costruzioni aziendali ed a quelle del piano aggiuntivo. D'altra parte il ritardare l'avvio di un nuovo piano annuale in attesa di avere completamente impostato ed avviato il piano precedente, avrebbe voluto dire frenare lo sviluppo dell'attività costruttiva ed accumulare giacenze a detrimento del livello dell'occupazione.

Il Comitato decise pertanto di far avanzare i piani annuali successivi anche nelle località in cui quelli in corso erano stati già completamente realizzati, in modo da compensare i ritardi che si verificavano in altre località.

Nel 1959, in occasione dell'aggiornamento del programma settennale di cui si trattò ampiamente nella precedente Relazione, si dovè constatare che in conseguenza della forte spinta data alla attuazione del programma nei modi sopra richiamati — ed anche in relazione all'allargamento del volume di costruzioni aziendali e di cooperative, la cui iniziativa, come è stato sopra ricordato, sfugge in certa misura all'azione programmatrice del Comitato — non sarebbe stato possibile riequilibrare nei limiti del Settennio le disparità di avanzamento ormai in atto.

Pertanto si deliberò di estendere la programmazione ad un anticipo di 80 miliardi sui piani successivi al Settennio per compensare gli squilibri nell'accresciuto volume del programma. Nacque

così il piano di assestamento per alcune provincie, mentre per altre si iniziò un'azione frenante nelle località che erano o si avviavano ad essere in anticipo sui piani di competenza (oggi sono in sospenso progetti pronti con le relative aree per un importo di 19,2 miliardi di costruzioni). Nello stesso tempo per le località arretrate, oltre ad un'azione di stimolo verso le stazioni appaltanti e verso i Comuni, si concedevano con maggior larghezza deroghe sui costi massimi delle aree e delle costruzioni, invitando la Gestione a provvedere comunque, anche mediante espropri, all'acquisizione di terreni necessari allo sviluppo del programma.

Quest'azione dovrebbe consentire di riequilibrare la ripartizione territoriale delle costruzioni e di portare in tutte le provincie almeno il volume degli appalti ai livelli previsti nel programma settennale; anche se nelle zone più arretrate la costruzione degli alloggi, e quindi la loro assegnazione, potrà avvenire soltanto dopo il limite dell'aprile 1963. La parte del programma settennale che in talune circoscrizioni non potrà essere attuata nei termini del Settennio è stata comunque compensata da equivalenti anticipazioni di programmi relativi ai piani successivi al Settennio, entro i limiti degli 80 miliardi già ricordati, e dei quali è già stata impegnata circa la metà.

In complesso però l'accumularsi degli appalti e dei lavori in corso oltre i limiti previsti porterà ad uno squilibrio fra pagamenti e disponibilità, superiore a quello indicato nella Relazione dello scorso anno. L'accentuazione dello sfasamento intervenuto nella fase costruttiva per i motivi sopra esposti non può infatti non tradursi in un maggiore sfasamento nel settore economico-finanziario e quindi in uno scoperto di cassa che potrà toccare i 22 miliardi, pur essendo destinato a riassorbirsi entro il 31 marzo 1963.

Il Comitato ha da tempo previsto e responsabilmente accettato l'eventualità di questo scoperto — che del resto ebbe a verificarsi in misura minore anche nel corso del I Settennio — ritenendo che l'onere che esso comporta sia più che compensato dai benefici realizzati sul piano economico e sociale, con l'aver assicurato in un periodo di recessione dell'attività edilizia un sufficiente volume di lavoro. E' noto che l'attività edilizia, oltre a dare occupazione diretta nei luoghi in cui si effettuano le costruzioni, sostiene e stimola indirettamente l'occupazione in quasi tutti i settori produttivi, con effetti che si propagano sul territorio nazionale. Se per un troppo rigoroso rispetto dei programmi si fermassero

completamente i lavori già pianificati nelle zone avanzate, prima ancora di essere riusciti ad impegnare nelle zone arretrate tutte le disponibilità future della Gestione, si determinerebbe un calo nel volume complessivo della domanda, i cui effetti negativi per l'economia del Paese sarebbero ben maggiori dei vantaggi derivanti da un alleggerimento dello squilibrio economico-finanziario dell'INA-Casa.

### CONSEGNA DEGLI ALLOGGI

Il secondo dei problemi a cui si è accennato all'inizio di questa Relazione riguarda lo sfasamento fra ultimazione e consegna degli alloggi. Entro certi limiti questo sfasamento è dovuto a tempi tecnici non comprimibili. Infatti, dopo l'ultimazione della costruzione vera e propria, l'alloggio diventa abitabile solo quando le strutture sono asciutte e dopo aver provveduto agli allacciamenti dei servizi ed a talune sistemazioni esterne. Tuttavia queste operazioni di completamento non dovrebbero superare in media i quattro mesi; invece, comparando i dati relativi agli alloggi finiti e non consegnati al 30 giugno 1960, con quelli relativi alle costruzioni ultimate nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio, si nota una eccedenza di circa 13 mila unità. Il che sta ad indicare un ritardo medio nelle consegne sensibilmente superiore a quello attribuibile ai normali tempi tecnici.

Da un'indagine effettuata risulta che per circa i due terzi degli alloggi il ritardo nella consegna derivava dalla non tempestiva esecuzione degli allacciamenti e delle sistemazioni esterne (fenomeno che si presenta con particolare rilievo nei grandi complessi, fra cui figurano parecchi quartieri C.E.P.) e per circa un settimo dalla indisponibilità dei contratti definitivi. Per circa 2.000 alloggi, poi, il ritardo nella consegna era dovuto alla non avvenuta formazione delle graduatorie definitive; e ciò nonostante che, nel complesso, il numero degli alloggi ultimati sia ancora notevolmente al di sotto di quello teorico previsto.

Il ritardo nella formazione delle graduatorie definitive è provocato quasi sempre dal gran numero di domande presentate o dalla lentezza con cui procede l'esame delle medesime da parte della Commissione provinciale. La indisponibilità del contratto definitivo

deriva invece di solito dal ritardo con cui vengono trasmessi da parte della stazione appaltante le carature e gli altri elementi occorrenti per la compilazione dei contratti stessi. A questi inconvenienti, già lamentati nelle Relazioni di altri esercizi, si dovrebbe poter ovviare sul piano organizzativo, stimolando le stazioni appaltanti ed eventualmente riproporzionando i servizi della Gestione. Per l'avvenire è anche allo studio uno snellimento delle procedure, che dovrebbe ridurre notevolmente i tempi tecnici connessi al computo dei canoni definitivi dei singoli alloggi.

Molto più grave è invece la prima causa di ritardo cui si è accennato. Le opere necessarie per assicurare l'allacciamento dei servizi e la sistemazione degli spazi esterni debbono essere eseguite dai Comuni o a cura delle stazioni appaltanti ed a carico della Gestione. Ma il Comune spesso non esegue le opere con la necessaria tempestività e la stazione appaltante non mette in questo compito la stessa solerzia che dimostra nella fase di appalto dei lavori. Su questo problema il Comitato ebbe già a richiamare l'attenzione del Governo nella Relazione dello scorso esercizio, e non può che confermare i rilievi fatti in tale sede.

## **RISULTANZE DI BILANCIO**

Nella redazione del bilancio in esame sono stati adottati dei criteri di impostazione diversi da quelli seguiti negli esercizi precedenti. In particolare fra le « attività » si è voluto mettere in evidenza la consistenza del patrimonio immobiliare, separando quella parte del costo dei fabbricati che viene imputata agli alloggi dagli altri costi che invece non si è ritenuto di far gravare sui singoli alloggi, e che pertanto viene a diminuire le disponibilità finanziarie per i piani successivi.

L'importo dei costi non imputati agli alloggi, è di soli 573,3 milioni, per la parte relativa alle somme già contabilizzate; ma la operazione di cui sopra comporta un volume sensibile di impegni che sono registrati nelle partite che si pareggiano.

Dal confronto delle risultanze di bilancio con quelle dell'anno precedente, si rileva un incremento di 150.948,1 milioni nel patrimonio immobiliare; una diminuzione di 59.282,9 milioni nelle disponibilità liquide.

Nelle « passività », con procedimento simmetrico a quello adottato all'attivo per mettere in evidenza la consistenza totale del patrimonio immobiliare, è stato indicato il complesso dei *fondi della Gestione*; esso è passato da 469.352,5 a 548.915,1 milioni, cioè registra nell'esercizio un incremento di 69.572,4 milioni; incremento al quale hanno partecipato per 11,2 miliardi le rate di riscatto di competenza dell'esercizio.

Le *anticipazioni dello Stato* figurano fra i creditori; il loro importo registra una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, e ciò perchè per la prima volta i contributi a carico dello Stato maturati nel 1959-60, a sensi degli artt. 5 e 20 della Legge istitutiva 28 febbraio 1949, n. 43, superano i 12 miliardi versati annualmente a titolo di anticipazione.

Fra i conti creditori figurano le *aziende e cooperative* per oltre 11,8 miliardi contro i 6,2 dell'esercizio precedente; a questo aumento della posizione creditoria delle aziende corrisponde una riduzione della posizione debitoria, con un incremento netto di 10,9 miliardi, che rappresentano il controvalore delle costruzioni realizzate nell'esercizio da aziende e cooperative per i propri dipendenti. Sotto la voce *vari* sono invece comprese le quote di prenotazione corrisposte da assegnatari di alloggi sul piano aggiuntivo, per un importo di 9.116 milioni.

I *fondi di riserva ed accantonamenti vari* hanno subito un modesto incremento, di soli 185,6 milioni, non essendosi provveduto alla loro integrazione attraverso prelievi dai proventi, come era stato effettuato per il passato; e ciò in considerazione dello orientamento, già ricordato, di registrare esplicitamente in apposita voce del patrimonio i costi non imputati agli alloggi.

Allo *stato patrimoniale* — che riassume le risultanze contabili — fa seguito una dimostrazione degli impegni, presentati come partite che si pareggiano. Si rileva un incremento degli impegni verso Enti, aziende e cooperative per costruzioni in corso, mentre ha potuto essere contenuto l'aumento degli impegni verso i Comuni in conseguenza dell'indirizzo adottato dagli Organi deliberanti di favorire la stipula diretta di mutui da parte di questi col Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche ed altri istituti finanziari.

Gli altri impegni — registrati per la prima volta — riguardano per la maggior parte spese non imputabili ai fabbricati e corrispondono all'importo di perizie già approvate dalla Gestione

per interventi in quartieri e su fabbricati da tempo ultimati ed abitati o per spese eccedenti i limiti di costo delle aree e dei fabbricati, o le disponibilità dei fondi di manutenzione straordinaria costituiti presso la Gestione per gli alloggi in affitto:

A fronte di questi impegni, che ammontano a 15.569,4 milioni, si ha una consistenza del fondo stralcio — istituito nel 1959 per la sistemazione di tutto il passato — di soli 3.628 milioni; si può prevedere dunque negli esercizi futuri un graduale aumento della *posta costi non imputati agli alloggi* per un importo di circa 12 miliardi.

Sommando questo importo al mezzo miliardo già contabilizzato ed ai 6 miliardi trasferiti ai fondi *riserve e accantonamenti vari* dai proventi degli ultimi due esercizi, si ha un totale di 18,7 miliardi che saranno spesi direttamente o indirettamente a beneficio degli assegnatari di alloggi INA-Casa, ma non recuperabili attraverso l'ammortamento degli alloggi stessi.

Con la notazione degli impegni verso assegnatari per lavori rimborsabili — per 4.254,8 milioni — si registra invece una somma di importi che dovranno essere spesi, ma saranno recuperati attraverso le rate di riscatto.

Fra le *altre partite in evidenza* è stata poi aggiunta una voce relativa alle aree conferite dai prenotatari di alloggi costruiti sul piano aggiuntivo: l'importo indicato, di 19,5 miliardi, risulta dalla valutazione di aree conferite a titolo gratuito, effettuata sulla base dei prezzi convenzionali stabiliti per i diversi gruppi di Comuni: in realtà le aree sono state acquistate dai prenotatari ad un prezzo che può anche toccare il doppio di detto valore convenzionale.

Le spese generali sono rimaste pressochè immutate, intorno ai 2 miliardi annui — riferiti però alle sole operazioni di costruzione vera e propria, perchè i compensi professionali, le spese di assegnazione e quelle di amministrazione e manutenzione degli alloggi sono portate in diminuzione dei proventi relativi —. Tuttavia anche con queste integrazioni, le spese generali rappresentano una percentuale assai modesta delle spese effettuate dalla Gestione.

Infatti, da una valutazione fatta in base ai risultati complessivi dei due Settenni, si desume che su 100 lire imputate alle costruzioni, 89,6 sono state corrisposte per lavori alle imprese, 7 come compensi (3 ai progettisti, 3,6 alle stazioni appaltanti, 0,4 ai collaudatori), 1,6 per spese generali e 1,8 per la costituzione dei fondi perequativi.

Le spese non imputate a fabbricati, tenendo conto anche degli impegni in corso, rappresentano il 2,1% di quelle imputate.

Si forniscono, come di consueto, alcuni dati statistici al 30 giugno 1960, per una più chiara valutazione del grado di sviluppo raggiunto dai programmi costruttivi del II Settennio — comprese le anticipazioni sui piani successivi già in atto — ed in particolare di quello relativo alle cooperative ed alle altre costruzioni del piano aggiuntivo:

- progetti pervenuti: 409,7 miliardi, di cui 143,6 relativi al piano aggiuntivo;
- progetti approvati: 474,8 miliardi; per 454,8 miliardi — di cui 143,2 sul piano aggiuntivo — sono stati autorizzati gli appalti, mentre la differenza costituisce il complesso dei lavori per cui è sospeso lo stanziamento;
- costruzioni appaltate: 428,6 miliardi, di cui 136,6 sul piano aggiuntivo;
- lavori entrati in pagamento: 314,3 miliardi;
- stati di avanzamento pagati: 224,4 miliardi, di cui 70,3 per costruzioni del piano aggiuntivo;
- compensi pagati: ai progettisti 6,8 miliardi; alle stazioni appaltanti 5,8 miliardi;
- collaudi approvati: 31,6 miliardi, di cui 3,1 relativi al piano aggiuntivo;
- prenotazioni accolte sul piano aggiuntivo per 55.410 alloggi, di cui 42.206 da assegnare a soci di cooperative;
- graduatorie del piano ordinario convalidate per 54.549 alloggi, di cui 34.742 a riscatto e 19.807 in locazione;
- alloggi affidati in amministrazione: sul piano ordinario 34.453 di cui 21.660 a riscatto e 12.793 in locazione; sul piano aggiuntivo 11.560, tutti a riscatto.

A questo complesso di attività, tecniche ed amministrative, provvedono 528 dipendenti diretti della Gestione, 39 consulenti e 253 elementi forniti dall'I.N.A. (oltre ai collaboratori esterni chia-

mati a svolgere incarichi saltuari e scelti fra coloro che sono stati inclusi in appositi elenchi).

Il problema, più volte accennato, della ripartizione di queste unità fra i vari servizi, in relazione all'accresciuta importanza relativa delle attività afferenti alle operazioni patrimoniali, è tuttora allo studio da parte della Gestione.

La recente approvazione del Regolamento del personale — oltre a venire incontro alle aspettative dei dipendenti che per anni hanno dato con tanto zelo la propria opera alla Gestione — darà loro maggiore stabilità e migliori possibilità di avanzamento, e consentirà l'inserzione in organico di unità sinora non regolamentate.

## CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Se si sommano gli alloggi già consegnati sul piano del II Settennio ai 148.239 alloggi del I Settennio, il numero complessivo degli alloggi in amministrazione nelle due forme di riscatto e locazione supera i 200 mila.

Gli assegnatari degli alloggi con patto di futura vendita hanno la possibilità di amministrare direttamente i loro alloggi con l'assistenza, ove occorra, dell'Incaricato Regionale e dell'Ente Amministratore, secondo modalità fissate in apposito « Regolamento » che è stato modificato nel corso dell'esercizio tenendo conto dei risultati dell'esperienza, in particolare per quanto riguarda l'amministrazione delle pertinenze e delle parti comuni ad uno o più fabbricati. Gli assegnatari debbono rimborsare il costo della costruzione diminuito del valore capitale del contributo dello Stato di cui all'art. 22 della Legge 28 febbraio 1949, n. 43, senza onere di interessi; infine essi possono essere autorizzati a subaffittare l'alloggio in casi particolari, possono cederlo ad altri sotto certi vincoli, possono provvedere al riscatto anticipato a condizioni molto vantaggiose.

La loro posizione quindi è molto più favorevole di quella degli assegnatari degli alloggi in locazione, ai quali sono imposti maggiori vincoli. E si comprende come questi ultimi — non appena dispongono di mezzi necessari per far fronte al più elevato canone mensile

— tendano a chiedere il cambio di destinazione dei loro alloggi; cambio per facilitare il quale l'INA-Casa riconosce i canoni di locazione versati come anticipi delle quote di riscatto dovute. A tutt'oggi, in effetti, 12.588 assegnatari hanno chiesto ed ottenuto il passaggio a riscatto.

Ma esistono anche richieste di cambio di destinazione in senso inverso; al 30 settembre 1960, infatti, 1.848 assegnatari a riscatto avevano chiesto ed ottenuto il passaggio alla locazione.

Le ragioni per cui vennero richiesti questi cambi di destinazione non sono state finora indagate a fondo; tuttavia il fatto che tali trasferimenti, in cifre relative — rapportate cioè al totale degli alloggi esistenti — siano più intensi, nell'ordine, nel Veneto, negli Abruzzi, nella Basilicata, in Sardegna ed in Calabria, fa pensare che oltre al basso livello dei redditi familiari che rendono pesante il canone di riscatto, abbiano concorso e concorrano anche motivi di altra natura, quali ad esempio il desiderio di allontanarsi appena possibile da certe zone, per trasferirsi nelle aree in sviluppo.

E' possibile che questa spinta al passaggio dal riscatto alla locazione si accentui, sia in relazione all'intensificarsi delle correnti migratorie interne, sia in relazione ai maggiori oneri che incombono ai nuovi assegnatari a riscatto a seguito del raccorciamento del periodo di ammortamento da 25 a 20 anni, accorciamento disposto dal Comitato in applicazione della Legge 24 gennaio 1958, n. 19, per compensare lo squilibrio finanziario derivante dall'allungamento da 10 a 15 anni dell'ammortamento degli alloggi sul piano aggiuntivo.

Esiste da parte dei nuovi assegnatari a riscatto una notevole ed insistente pressione per ottenere il ritorno all'ammortamento in 25 anni, ma una concessione del genere non è sembrata finora attuabile al Comitato in quanto accentuerebbe lo squilibrio finanziario di cui si è precedentemente discusso.

Resta dunque agli assegnatari che non possono corrispondere il canone mensile per il riscatto, la via del passaggio alla locazione; ma tale passaggio involge taluni gravi problemi, come quello di non pregiudicare le aspettative dei primi esclusi dalle graduatorie per gli alloggi in locazione, che spesso dispongono di punteggi più elevati degli assegnatari a riscatto.

D'altra parte chi non può sopportare gli oneri di una asse-

gnazione con patto di futura vendita finisce con il divenire moroso, senza possibilità di recupero. E troppo grave sarebbe nei suoi confronti un provvedimento di decadenza che lo priverebbe totalmente dell'alloggio spesso tanto dolorosamente conquistato.

Una differenziazione dei canoni di riscatto in relazione al livello economico medio delle varie zone — analoga a quella che è consentita al Comitato per quanto concerne i canoni di fitto — sarebbe forse auspicabile; ma comporta una modifica di legge. Del resto il Comitato — con la formazione dei fondi di perequazione di cui si è parlato anche nel corso di questa Relazione — ha già fatto quanto di sua competenza per sganciare entro certi limiti le rate di riscatto dal costo effettivo delle costruzioni. Un ricorso più ampio ai fondi perequativi, tuttavia, trova qualche difficoltà di attuazione nel quadro delle attuali disposizioni legislative e regolamentari, come lo dimostrano le riserve avanzate a questo proposito dal Collegio dei Revisori dei Conti. Sarebbe opportuno che queste difficoltà venissero rimosse con un appropriato intervento legislativo.

Anche per quanto riguarda gli obblighi dei Comuni per le attrezzature delle aree da destinare ai nuovi quartieri INA-Casa — obblighi dalla cui inadempienza derivano in larga misura gli sfasamenti fra ultimazione e consegna degli alloggi dei quali si è precedentemente discorso — il Comitato rinnova al Governo il voto che questa materia venga opportunamente regolata dalla Legge. Questa esigenza non riguarda solo il programma INA-Casa, ormai in fase di avanzata attuazione, ma più in generale tutta l'edilizia popolare moderna, inclusi i quartieri C.E.P.. Manca oggi in Italia un congegno che consenta di affrontare e risolvere il problema delle attrezzature dei grandi spazi richiesti per l'espansione di talune città, ove tale espansione voglia essere orientata secondo piani urbanistici meditati e precisi. L'INA-Casa ha raccolto una notevole esperienza in questo campo e — in mancanza di strumenti appropriati — ha cercato di risolvere le difficoltà di caso in caso, attraverso onerose, laboriose e spesso defatiganti trattative con i Comuni; senza riuscire sempre, tuttavia, ad ottenere che le opere richieste fossero attuate con tempestività. Gli Organi direttivi del Piano, perciò, ritengono doveroso segnalare ancora una volta alle

Autorità competenti l'urgenza di porre allo studio istituti legislativi atti a consentire una sufficiente unità di indirizzo e di azione nell'impostazione e nella realizzazione dei nuovi quartieri di edilizia popolare, evitando che il frazionamento delle responsabilità fra enti costruttori e Comuni porti a maggiori oneri, a ritardi o a soluzioni poco soddisfacenti dal punto di vista sociale ed urbanistico.

#### **IL COMITATO DI ATTUAZIONE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
SUL BILANCIO DELLA GESTIONE I N A - CASA  
PER L'ESERCIZIO 1959 - 1960

Il bilancio al 30 giugno 1960 chiude all'Attivo ed al Passivo con una consistenza patrimoniale di L. 685.384.636.513.

Sulle voci contabili in esso esposte il Collegio ritiene di dover mettere in rilievo qualche aspetto di maggiore importanza.

ATTIVITA'

*Patrimonio Immobiliare.* — Viene esposta in questa voce, della consistenza di L. 667.844,2 milioni, la somma delle spese erogate per acquisto delle aree e per la costruzione dei fabbricati. Detta somma presenta un incremento di L. 150.948,1 milioni rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

Viene per la prima volta compresa nel bilancio in esame per L. 573,3 milioni la partita « Costi non imputati agli alloggi », corrispondente pure a spese erogate per l'acquisto ed attrezzatura delle aree e per la costruzione dei fabbricati ma che, in base a direttive adottate con deliberazioni del Comitato di Attuazione, non si è ritenuto di includere nei costi degli alloggi da tenere a base per la determinazione dei canoni di ammortamento e di locazione, come appresso sarà meglio precisato.

La partita « Altri immobili » come nei precedenti esercizi si riferisce ai fabbricati destinati ad uso dei Centri Sociali e dei negozi.

*Tesoreria - Banche - Cassa.* — Il complesso delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio risulta di L. 710,5 milioni con una minor consistenza di oltre 59 miliardi rispetto a quella esistente al 30 giugno 1959.

Questo Collegio, nella sua Relazione al bilancio 1958-59 aveva già rilevato che le disponibilità di cassa si sarebbero prevedibilmente esaurite quasi completamente prima della fine dell'esercizio, per far fronte ai pagamenti occorrenti per l'esecuzione del rilevante complesso dei lavori già in corso e di prossimo appalto. Avvertiva pertanto il Collegio che sarebbe stato necessario evitare per qualche mese l'assunzione di impegni per nuovi appalti e graduarli successivamente in misura adeguata alle entrate di competenza dei prossimi esercizi, per evitare che la Gestione fosse costretta a ricorrere ad anticipazioni da parte di Istituti di Credito.

Gli Organi preposti all'esecuzione del Piano, come si rileva dalle deliberazioni del Comitato di Attuazione e del Consiglio Direttivo successivamente adottate, hanno tuttavia ritenuto prevalente la esigenza di non rallentare il ritmo delle costruzioni, specie nelle zone dove si riscontra una più elevata percentuale di disoccupazione operaia ed una maggiore carenza di alloggi per le classi meno abbienti, ed hanno quindi programmato operazioni di carattere eccezionale per provvista di fondi.

*Enti incaricati della riscossione dei contributi.* — Questa voce, dell'importo di L. 4.200,6 milioni, corrisponde alla somma dei contributi dei lavoratori e datori di lavoro maturati ma non ancora versati da parte degli Enti incaricati alla data del 30 giugno. La sua consistenza, notevolmente ridotta rispetto a quella risultante alla fine del precedente esercizio, corrisponde a meno della media mensile dei contributi versati nell'anno.

*Debitori.* — Fra le partite raggruppate in questo conto, ammontante complessivamente a L. 12.235,2 milioni, sono da notare:

a) *Tesoreria dello Stato*, per L. 3.592,6 milioni per le due mensilità di maggio e giugno del contributo dello Stato e per gli interessi sul conto della Tesoreria maturati a tutto il 30 giugno (l'intero predetto importo è stato versato nel successivo mese di luglio);

b) *Comuni ed Enti vari*, per L. 2.055,1 milioni, rappresentanti il saldo delle somme anticipate per l'impianto di pubblici servizi, al netto delle rate di ammortamento incassate;

c) *Amministratori alloggi in locazione*, per L. 746,4 milioni. Detta somma rappresenta la differenza fra l'importo delle rate di fitto scadute e quello delle rate incassate al 30 giugno;

d) *Assegnatari di alloggi a riscatto*, per L. 2.193 milioni. Rappresenta la differenza fra l'importo delle rate di ammortamento scadute ed il totale delle rate pervenute alla Gestione entro il 30 giugno. Occorrerà pertanto intensificare ancora l'azione già iniziata dall'Amministrazione per ridurre la morosità, tanto per gli alloggi a riscatto che per quelli in locazione, adeguandosi a quanto prescritto in merito dalla Legge;

e) *Aziende e Cooperative*, per L. 3.037,3 milioni. Espone la differenza fra l'ammontare dei contributi trattenuti dalle Aziende e le spese contabilizzate per le costruzioni che esse sono autorizzate ad eseguire direttamente. La somma risulta notevolmente ridotta rispetto a quella di L. 7.661,2 milioni riscontrata alla fine del precedente esercizio; si raccomanda peraltro di proseguire nell'azione diretta e fare accelerare l'esecuzione delle costruzioni aziendali in modo che esse siano ultimate entro il corrente esercizio 1960-61, essendo ormai superati i termini stabiliti dalla Legge per l'esecuzione dei lavori.

*Risconti Attivi.* — Questa voce, di L. 155,2 milioni, che figura per la prima volta nella situazione patrimoniale, rappresenta il valore attuale delle rate di interessi spettanti alla Comunità Europea Carbone e Acciaio per finanziamento di L. 500 milioni da

essa concesso alla Gestione per il periodo di ammortamento dal 30 giugno 1960 al 20 marzo 1978, e che ai sensi della relativa convenzione le sono stati corrisposti anticipatamente.

## PASSIVITA'

*Fondi della Gestione.* — Il Fondo contributi dei lavoratori e datori di lavoro ha raggiunto alla fine dell'esercizio l'importo di L. 411.201,4 milioni, a cui corrisponde il contributo dello Stato del 4,30% per L. 17.681,6 milioni. Il contributo del 3,20% sul valore degli alloggi assegnati, calcolato in via provvisoria, risulta di L. 58.769,2 milioni.

Il Fondo ammortamento alloggi a riscatto, corrispondente all'ammontare complessivo delle quote di ammortamento introitate o addebitate agli assegnatari, ha raggiunto la consistenza di L. 45.923 milioni e quello dei redditi da utilizzare in nuove costruzioni, corrispondente alla somma dei proventi dell'esercizio in esame e dei precedenti per affitto degli alloggi in locazione e per interessi attivi sulle giacenze di Tesoreria, ammonta a L. 15.339,8 milioni.

Questo Collegio mentre rileva il crescente importo annuale dei contributi dei lavoratori e datori di lavoro, verificatosi nel II Settennio, passato da L. 47.340,4 milioni nel 1956-57 a L. 52.831,1 milioni nel 1959-60, ritiene di dover rinnovare la raccomandazione che da parte dei competenti Organi si adottino i necessari provvedimenti per rendere possibile la verifica della rispondenza dell'entità delle somme versate dagli Enti incaricati con quelle effettivamente dovute ai sensi della Legge.

*Creditori.* — In questo conto è stata inserita, oltre alle voci corrispondenti del bilancio del precedente esercizio, anche quella delle anticipazioni dello Stato di L. 88.365,5 milioni, quale differenza tra la somma delle rate corrisposte fino al 30 giugno 1960

ed i contributi statali del 4,30 e 3,20% compresi nei « Fondi della Gestione » del conto precedente.

*Fondo indennità di licenziamento ed ammortamento mobili.* Sono calcolati il primo in base alle norme di legge ed il secondo coi criteri adottati nei precedenti esercizi.

*Riserve e accantonamenti vari.* — Nell'esercizio in esame, in esecuzione di deliberazioni del Comitato di Attuazione, i vari fondi di riserva compresi nel bilancio precedente sono stati conglobati in un solo fondo denominato « Fondo Stralcio » della consistenza di L. 6.340,8 milioni all'inizio dell'esercizio ivi compresi 3 miliardi prelevati dai proventi dell'esercizio 1958-59.

Tale fondo è destinato a far fronte alle spese di attrezzatura delle aree e di costruzione dei fabbricati eccedenti il costo massimo per vano prefissato per i fabbricati del primo settennio e le spese di manutenzione straordinaria che non trovano capienza nell'accantonamento delle quote versate all'uopo dai locatari. Sono stati mantenuti distinti i fondi per assicurazione rischi e manutenzione straordinaria.

Sono stati inoltre istituiti nuovi accantonamenti detti fondo C e D, e destinati il primo a perequare il costo dei fabbricati e delle aree che per ragioni particolari indipendenti dalle loro caratteristiche eccedono i costi massimi prefissati per le varie categorie di alloggi, ed il secondo a fronteggiare i rischi derivanti da spese ed opere imprevedibili da effettuarsi dopo la fissazione dei canoni definitivi di ammortamento, sia prima che dopo il collaudo.

Sui criteri generali di mutualità e di perequazione in base ai quali vengono effettuati tali accantonamenti, in relazione alle vigenti disposizioni di legge, questo Collegio non può che rinnovare le osservazioni e riserve formulate in passato ed anche nelle relazioni sui bilanci dei precedenti esercizi.

In particolare sul fondo C di nuova istituzione è da rilevare che esso già nel primo esercizio si è dimostrato insufficiente tanto che, mentre il gettito dei relativi accantonamenti è risultato di sole L. 264 milioni, le spese addebitate al fondo stesso sono ammontate a L. 837,3 milioni. La differenza è stata compresa all'at-

tivo nel patrimonio immobiliare sotto la voce « Altri costi non imputati agli alloggi » come innanzi si è detto. Si raccomanda pertanto di adeguare agli effettivi fabbisogni i costi massimi per vano, ovvero di sollecitare norme legislative che autorizzino l'adozione di percentuali perequative o l'attribuzione dei superi di spesa ai fondi destinati a nuove costruzioni.

E' poi da rilevare l'assoluta necessità dell'adeguamento al fabbisogno delle quote per spese di manutenzione straordinaria dato che ai sensi dell'art. 16 della Legge istitutiva dette spese sono a carico totale degli assegnatari.

*Impegni.* — Gli impegni per il complessivo importo di L. 272.734,2 milioni, si riferiscono come nello scorso esercizio a quelli assunti per la costruzione dei nuovi alloggi in corso per L. 232.201,4 milioni e per finanziamenti ai Comuni per l'esecuzione di sistemazioni urbanistiche interessanti i nuovi quartieri per l'importo di L. 20.508,6 milioni.

Per gli uni e per gli altri si sono tenuti distinti gli impegni definitivi, corrispondenti ai contratti già perfezionati, da quelli provvisori relativi ai lavori in corso di appalto ed ai finanziamenti già deliberati, ma per i quali non sono state ancora perfezionate le relative convenzioni.

Tenuto conto della carenza delle disponibilità finanziarie, il Collegio rileva l'opportunità che non si dia corso al perfezionamento degli impegni provvisori, quanto meno a quelli che si riferiscono a nuove costruzioni, onde evitare che la Gestione si trovi costretta ad effettuare altre più rilevanti operazioni finanziarie passive.

Gli impegni provvisori potrebbero concretarsi con la gradualità imposta dal ritmo del flusso dei fondi propri della Gestione.

Vengono comprese per la prima volta nella situazione degli impegni le partite: « Per oneri futuri » di L. 7.486,8 milioni, per « sistemazioni e servizi di complessi edilizi » di L. 4.509,3 milioni, per « eccedenza spese manutenzione straordinaria » di L. 56 milioni e per « eccedenze costo vano » di L. 3.717,3 milioni per complessive L. 15.769,3 milioni e quella « Assegnatari per lavori da rimborsare » di L. 4.254,8 milioni.

Le prime quattro riguardano lavori e spese già deliberate dalla Gestione ma che, per i motivi esposti per l'analoga partita del conto patrimoniale la Gestione non ritiene di addebitare ai costi degli alloggi da ammortizzarsi dagli assegnatari. La quinta comprende invece impegni di spese relativi a lavori integrativi che gli assegnatari si impegnano a rimborsare mediante maggiorazioni dei canoni di ammortamento.

L'entità degli impegni per le spese che non si intende imputare agli alloggi (ancora in aumento in confronto della consistenza sopra riportata degli accantonamenti di riserva destinati a farvi fronte), induce questo Collegio a confermare l'avviso precedentemente espresso della necessità di provvedimenti atti a regolarizzare la situazione.

*Spese di amministrazione.* — Tanto le spese generali da imputare ai costi di costruzione che quelle di amministrazione degli alloggi, sono state in complesso pressochè uguali a quelle del precedente esercizio.

Per quanto riguarda le spese di amministrazione, che sono ammontate a L. 1.099,1 milioni, quelle relative agli alloggi in locazione, dell'importo di L. 199,5 milioni, sono state portate, come di norma, in diminuzione del provento degli affitti, mentre quelle per gli alloggi a riscatto, di L. 373,4 milioni sono state pareggiate solo in parte per L. 202,5 milioni col gettito delle quote aggiuntive appositamente versate dagli assegnatari, e la differenza di L. 170,9 milioni è stata prelevata dal « Fondo Stralcio » compreso fra le riserve.

Sullo stesso « Fondo Stralcio » sono state fatte gravare le altre spese per bandi ed assegnazioni e per manutenzione per complessive L. 526,2 milioni.

Attesa l'insufficienza, sopra rilevata, del Fondo di riserva, in confronto di tutte le spese che ad esso dovrebbero essere imputate, si ritiene che anche le quote delle spese di amministrazione da porsi a carico degli assegnatari debbano essere congruamente elevate.

Con le riserve e le raccomandazioni sopra riportate il Collegio propone l'approvazione del bilancio in esame, avendone riscontrata la rispondenza con le scritture contabili regolarmente tenute.

**IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

## Fonti legislative

### Leggi :

- 28 febbraio 1949, n.° 43 (G. U. n.° 54 del 7 marzo 1949)
- 25 luglio 1952, n.° 949, art. 74 (G. U. n.° 174 del 29 luglio 1952)
- 2 agosto 1952, n.° 1084 (G. U. n.° 194 del 22 agosto 1952)
- 26 novembre 1955, n.° 1148 (G. U. n.° 284 del 10 dicembre 1955)
- 24 gennaio 1958, n.° 19 (G. U. n.° 39 del 14 febbraio 1958).

- Norme Integrative :**
- D. P. R. 9 aprile 1956, n.° 1265 (G. U. n.° 295 del 21 novembre 1956).
  - D. P. R. 26 gennaio 1959, n.° 28 (G. U. n.° 38 del 14 febbraio 1959).

### Regolamenti :

- D. P. R. 4 luglio 1949, n.° 436 (G. U. n.° 169 del 26 luglio 1949)
- D. P. R. 16 settembre 1951, n.° 1089 (G. U. n.° 247 del 26 ottobre 1951)
- D. P. R. 18 ottobre 1957, n.° 1333 (G. U. n.° 22 del 27 gennaio 1958).



**A L L E G A T I**

BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA AL 30 GIUGNO 1960

ATTIVITÀ

CONTI DEL PATRIMONIO

PASSIVITÀ

I	Patrimonio immobiliare:		
	Aree fabbricabili . . . . .	27.670.879.665	
	Fabbricati:		
	Costi imput. agli alloggi L. 635.884.968.201		
	Altri costi non imputati agli alloggi . . . . .	573.337.553	
		636.458.305.754	
	Altri Immobili . . . . .	3.715.065.925	667.844.251.344
II	Tesoreria . . . . .		628.610.557
III	Banche . . . . .		78.382.940
IV	Cassa . . . . .		3.574.304
V	Enti incaricati della riscossione dei contributi		4.200.647.943
VI	Debitori . . . . .		12.235.283.879
VII	Mobili e Macchine . . . . .		235.638.945
VIII	Depositi . . . . .		3.052.000
IX	Risconti attivi . . . . .		155.194.601
	TOTALE ATTIVITÀ . . . . .		685.384.636.513
	Impegni:		
	Di Enti, Aziende e Coop. per Costruz. in corso		
	Impegni provvisori . . L. 46.269.000.000		
	Impegni definitivi . . . » 185.932.409.663	232.201.409.663	
	Di Comuni per lavori sistemazione complessi:		
	Impegni provvisori . . L. 11.745.968.561		
	Impegni definitivi . . . » 8.762.711.586	20.508.680.147	
	Per oneri futuri . . . . L. 7.486.807.325		
	Per sistemaz. serv. di complessi edilizi . . . . » 4.509.277.502		
	Per eccedenze spese manutenzione straordinaria . . » 55.994.665		
	Per eccedenze costo vano . . » 3.717.260.675	15.769.340.167	
	Di assegnatari per lavori da rimborsare . . .	4.254.831.000	272.734.260.977
	Beni di terzi:		
	Titoli in deposito . . . . .		55.596.000
	Altre partite di evidenza:		
	Alloggi riscattati da assegnatari . . . . .		44.391.428
	Aree conferite gratuitamente da prenotatari . .		19.500.000.000
	TOTALE GENERALE . . . . .		977.718.884.918

I	Fondi della gestione:			
	Fondo Contrib. Lav. e Dat. Lavoro . . . . .	411.001.420.066		
	Contrib. Stato 4,30% . . . . .	17.091.661.063		
	Contrib. Stato venticinquennale . . . . .	58.109.205.893	487.652.287.022	
	Fondo quote ammortamento alloggi a riscatto		45.923.004.901	
	Redditi da utilizzare:			
	Esercizi precedenti . . . . .	1.74.079.602		
	Esercizio in corso . . . . .	2.705.703.258	15.339.782.860	
				548.915.074.783
II	Creditori:			
	Anticipazioni dello Stato . . . . .		88.365.567.347	
	Per aree . . . . .		383.435.184	
	Enti Appaltanti . . . . .		15.976.866.581	
	Aziende e Cooperative . . . . .		11.869.216.684	
	Vari . . . . .		10.792.474.384	
	Fondo indennità licenziamento . . . . .		127.387.560.180	
III	Fondo ammortamento mobili e macchine . . . . .		323.628.406	
IV	Riserve e accantonamenti vari . . . . .		128.482.939	
V			8.629.890.205	
	TOTALE PASSIVITÀ . . . . .			685.384.636.513
	Impegni:			
	Verso Enti, Aziende e Coop. per costr. in corso			
	Impegni provvisori . . . . .	46.269.000.000		
	Impegni definitivi . . . . .	185.932.409.663	232.201.409.663	
	Verso Comuni per lavori sistemaz. complessi			
	Impegni provvisori . . . . .	11.745.968.561		
	Impegni definitivi . . . . .	8.762.711.586	20.508.680.147	
	Per oneri futuri . . . . .	7.486.807.325		
	Per sistemazioni e serv. di complessi edilizi . .	4.509.277.502		
	Per eccedenze spese manutenz. straordinaria . .	55.994.665		
	Per eccedenze costo vano . . . . .	3.717.260.675	15.769.340.167	
	Verso assegnatari per lavori rimborsabili . . .		4.254.831.000	272.734.260.977
	Beni di terzi:			
	Depositari titoli . . . . .			55.596.000
	Altre partite di evidenza:			
	Alloggi riscattati da assegnatari . . . . .			44.391.428
	Aree conferite gratuitamente da prenotatari . .			19.500.000.000
	TOTALE GENERALE . . . . .			977.718.884.918





(dal bilancio al 30-6-1960)

**DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DELL'ESERCIZIO**

Interessi attivi . . . . .	L.	1.373.825.314
Fitti . . . . .	»	873.564.263
Proventi vari . . . . .	»	18.313.681
	L.	2.265.703.258

**DIMOSTRAZIONE DEGLI ONERI DELL'ESERCIZIO**

<i>Spese imputabili agli alloggi</i>		
Oneri del personale e compensi professionali . . . . .	L.	1.019.717.545
Oneri del personale I.N.A. e forfait . . . . .	»	584.050.690
Indennità e gettoni presenza organi direttivi . . . . .	»	31.113.289
Stampati e cancelleria . . . . .	»	20.893.869
Postali, telegrafiche, trasporti, luce e varie . . . . .	»	178.442.878
Quote ammortamento dell'Esercizio . . . . .	»	24.652.935
Anticipazione II Settennio - Quota Esercizio 1959-60 . . . . .	»	151.140.158
	L.	2.010.011.364
<i>Spese amministrazione alloggi</i>		
Oneri personale e compensi professionali . . . . .	L.	723.552.582
Spese assegnazione alloggi (U.P.L.) . . . . .	»	318.629.378
Spese legali assegnatari morosi . . . . .	»	2.836.615
Spese legali . . . . .	»	12.482.470
Accatastamento . . . . .	»	6.406.900
Guardiania (cantieri chiusi) . . . . .	»	15.691.776
Spese Centro Meccanografico . . . . .	»	19.481.772
	L.	1.099.081.493

## MOVIMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DAL 30-6-58 AL 30-6-60

(importi in milioni di lire)

ATTIVITA'	al 30-6-60	al 30-6-59	al 30-6-58	Incremento esercizi			
				1959-60	1958-59		
Aree - Fabbricati:							
I Settennio: Enti appaltanti (*)	288.826,1	286.506,2	282.894,4	+	2.319,9	+	3.611,8
» : Aziende e Cooper.	44.770,8	44.536,6	43.774,8	+	234,2	+	761,8
II Settennio: Enti appaltanti . . .	283.208,1	154.719,3	54.940,3	+	128.488,8	+	99.779,0
» : Aziende e Cooper.	46.750,8	27.715,4	14.201,1	+	19.035,4	+	13.514,3
» : Altri immobili . . .	3.715,1	3.418,6	2.932,2	+	296,5	+	486,4
Altri lavori non imputati a cantieri .	573,3	—	—	+	573,3		—
	667.844,2	516.896,1	398.742,8	+	150.948,1	+	118.153,3
Disponibilità di cassa . . . . .	710,6	59.993,5	78.959,1	—	59.282,9	—	18.965,6
Enti incaricati riscossione contributi	4.200,6	7.307,1	19.709,2	—	3.106,5	—	12.402,1
Debitori . . . . .	12.235,3	14.468,4	14.066,9	—	2.233,1	+	401,5
Mobili e macchine . . . . .	235,6	217,7	187,1	+	17,9	+	30,6
Depositi . . . . .	3,1	1,6	1,3	+	1,5	+	0,3
Spese da ripartire . . . . .	—	151,1	302,3	—	151,1	—	151,2
Risconti attivi . . . . .	155,2	—	—	+	155,2		—
	685.384,6	599.035,5	511.968,7	+	86.349,1	+	87.066,8

PASSIVITA'							
Contributi datori di lavoro e lavorat.	411.201,4	358.370,3	305.560,2	+	52.831,1	+	52.810,1
Contributi dello Stato . . . . .	76.450,9	63.226,8	51.474,5	+	13.224,1	+	11.752,3
Anticipazioni dello Stato . . . . .	88.365,5	89.596,1	89.348,4	—	1.230,6	+	247,7
Creditori . . . . .	39.022,0	31.760,2	19.643,1	+	7.261,8	+	12.117,1
Fondo indennità licenziamento . .	323,6	275,5	239,5	+	48,1	+	36,0
Fondo ammort. mobili e macchine .	128,5	106,9	84,4	+	21,6	+	22,5
Riserve e accantonamenti vari . . .	8.629,9	7.944,3	7.198,6	+	685,6	+	745,7
Proventi e quote ammortamento . .	61.262,8	47.755,4	38.420,0	+	13.507,4	+	9.335,4
	685.384,6	599.035,5	511.968,7	+	86.349,1	+	87.066,8
<i>Utilizzo disponibilità:</i> contributi datori di lavoro e lavoratori . . .					52.831,1		52.810,1
esoneri ad aziende e cooperative . . . . .				—	7.284,8	—	8.797,1
annualità dello Stato . . . . .					12.000,0		12.000,0
proventi e quote ammortamento . . . . .					13.507,4		9.335,4
accantonamenti e riserve varie . . . . .					4.770,0		4.548,6
					75.823,7		69.897,0
investimenti in fabbricati escluse aziende . .				—	131.105,1	—	103.877,2
					55.281,4		33.980,2
altri investimenti . . . . .				—	2.666,0	—	2.318,5
					57.947,4		36.298,7
disponibilità degli esercizi precedenti utilizzata nel corrente esercizio . . . . .				+	54.981,2		36.298,7
idem - di esercizi futuri . . . . .				—	2.966,2		—

(\*) Non sono compresi 44,4 milioni relativi ad alloggi riscattati completamente.



**ENTRATE, INVESTIMENTI E DISPONIBILITA' DI COMPETENZA**

( milioni di lire )

E S E R C I Z I O	1956 - 57	1957 - 58	1958 - 59	1959 - 60
<i>Entrate contabilizzate nell'esercizio:</i>				
— contributi datori di lavoro e lavoratori . . .	47.340,5	52.212,5	52.810,1	52.831,1
— esoneri a detrarre . . . . .	6.971,0	8.640,6	8.797,1	7.284,8
	40.369,5	43.571,9	44.013,0	45.546,3
— annualità dello Stato . . . . .	12.000,0	12.000,0	12.000,0	12.000,0
— quote ammortamento alloggi a riscatto . . .	6.116,4	6.197,1	7.661,2	11.241,7
— proventi netti . . . . .	3.286,9	1.261,8	1.674,2	2.265,7
— accantonamenti e riserve varie . . . . .	4.387,3	3.955,8	4.548,6	4.770,0
	66.160,1	66.986,6	69.897,0	75.823,7
<i>Investimenti dell'esercizio:</i>				
— aree e fabbricati: Enti appaltanti e Centri INA-Casa . . . . .	31.322,7	50.432,4	106.195,7	133.771,1
— disponibilità non utilizzata . . . . .	34.837,4	16.554,2		
— disponibilità esercizi precedenti utilizzata nell'esercizio . . . . .			— 36.298,7	— 57.947,4
disponibilità residua alla fine dell'esercizio . . .	74.725,7	91.279,9	54.981,2	— 2.966,2

## RIPARTIZIONE PER REGIONE DEI LAVORI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO 1959-60 E DELLE GIORNATE DI LAVORO IMPIEGATE NEI CANTIERI

(lavori eseguiti in milioni di lire)

REGIONI	I SETTEENNIO			II SETTEENNIO			Giornate operaio (migliaia)
	Enti appaltanti	Aziende	TOTALE	Enti appaltanti	Aziende	TOTALE	
Piemonte e V. d'Aosta . . . . .	171,8	25,0	196,8	8.371,6	2.895,6	11.267,2	911
Lombardia . . . . .	390,4	60,5	450,9	18.524,3	6.513,7	25.038,0	1.919
Trentino-Alto Adige . . . . .	32,3	0,3	32,6	1.839,0	88,4	1.927,4	189
Veneto . . . . .	183,3	1,6	184,9	10.064,2	1.607,8	11.672,0	983
Friuli-V. Giulia-Trieste . . . . .	45,4	—	45,4	3.747,6	663,0	4.410,6	363
Liguria . . . . .	60,0	41,2	101,2	3.609,0	1.178,5	4.787,5	526
Emilia-Romagna . . . . .	164,1	20,2	184,3	11.504,2	967,7	12.471,9	1.030
Toscana . . . . .	141,0	20,5	161,5	7.220,7	1.160,9	8.381,6	851
Umbria . . . . .	29,8	—	29,8	1.597,7	32,6	1.630,3	175
Marche . . . . .	43,1	0,7	43,8	3.091,9	167,4	3.259,3	272
Lazio . . . . .	144,5	31,5	176,0	11.402,0	1.964,7	13.366,7	1.359
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>1.405,7</b>	<b>201,5</b>	<b>1.607,2</b>	<b>80.972,2</b>	<b>17.240,3</b>	<b>98.212,5</b>	<b>8.578</b>

Abruzzi e Molise . . . . .	63,6	2,1	65,7	3.265,7	19,1	3.284,8	315
Campania . . . . .	312,6	13,0	325,6	16.831,5	937,7	17.769,2	2.097
Puglie . . . . .	186,7	1,9	188,6	9.124,0	367,8	9.491,8	943
Basilicata . . . . .	27,0	—	27,0	1.111,8	2,6	1.114,4	99
Calabria . . . . .	91,6	0,4	92,0	4.337,0	64,0	4.401,0	429
Sicilia . . . . .	172,1	15,3	187,4	8.772,7	354,7	9.127,4	937
Sardegna . . . . .	60,7	—	60,7	4.073,8	49,2	4.123,0	520
<b>SUD-ISOLE . . . . .</b>	<b>914,3</b>	<b>32,7</b>	<b>947,0</b>	<b>47.516,5</b>	<b>1.795,1</b>	<b>49.311,6</b>	<b>5.340</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>2.320,0</b>	<b>234,2</b>	<b>2.554,2</b>	<b>128.488,7</b>	<b>19.035,4</b>	<b>147.524,1</b>	<b>13.918</b>

## COLLAUDI APPROVATI AL 30 SETTEMBRE 1960

		Importo autorizzato (milioni) ( <sup>1</sup> )	Importo riconosciuto (milioni) ( <sup>2</sup> )	Numero fabbricati	Numero alloggi	Numero vani	Cubature (mc.)	Costo mc. (lire)	Costo medio vano (lire)
<b>ENTI - PIANO ORDINARIO</b>									
<i>I Settennio</i>									
	Centro-Nord . . .	155.359,7	152.161,3	9.629	81.202	380.635	25.537.268	5.958	399.756
	Sud-Isole . . .	100.997,5	99.728,9	5.436	46.014	242.146	16.496.549	6.045	411.854
	<b>Totale . . .</b>	<b>256.357,2</b>	<b>251.890,2</b>	<b>15.065</b>	<b>127.216</b>	<b>622.781</b>	<b>42.033.817</b>	<b>5.992</b>	<b>404.460</b>
<i>II Settennio</i>									
	Centro-Nord . . .	15.930,1	14.733,3	738	5.889	31.139	2.077.139	7.093	473.145
	Sud-Isole . . .	6.560,0	6.438,0	296	2.604	13.387	946.089	6.804	480.912
	<b>Totale . . .</b>	<b>22.490,1</b>	<b>21.171,3</b>	<b>1.034</b>	<b>8.493</b>	<b>44.526</b>	<b>3.023.228</b>	<b>7.002</b>	<b>475.480</b>
<b>AZIENDE - PIANO ORDINARIO</b>									
<i>I Settennio</i>									
	Centro-Nord . . .	35.939,5	35.560,8	2.408	19.929	93.560	6.375.494	5.577	380.085
	Sud-Isole . . .	5.827,9	5.634,8	316	2.857	114.841	1.076.833	5.232	379.679
	<b>Totale . . .</b>	<b>41.767,4</b>	<b>41.195,6</b>	<b>2.724</b>	<b>22.786</b>	<b>108.401</b>	<b>7.452.327</b>	<b>5.527</b>	<b>380.029</b>
<i>II Settennio</i>									
	Centro-Nord . . .	10.989,5	11.104,2	537	4.389	21.829	1.466.954	7.569	508.691
	Sud-Isole . . .	750,2	756,7	42	275	1.516	107.805	7.018	499.127
	<b>Totale . . .</b>	<b>11.739,7</b>	<b>11.860,9</b>	<b>579</b>	<b>4.664</b>	<b>23.345</b>	<b>1.574.759</b>	<b>7.537</b>	<b>508.070</b>

<b>PIANO AGGIUNTIVO</b>									
<b>Aziende</b>									
	Centro-Nord . . .	2.936,0	2.930,1	128	958	5.354	378.037	7.750	547.266
	Sud-Isole . . .	598,9	576,9	15	173	1.060	76.693	7.522	544.287
	<b>Totale . . .</b>	<b>3.534,9</b>	<b>3.507,0</b>	<b>143</b>	<b>1.131</b>	<b>6.414</b>	<b>454.730</b>	<b>7.712</b>	<b>546.774</b>
<b>Cooperative</b>									
	Centro-Nord	486,6	483,9	16	146	861	63.703	7.596	562.066
<b>Totale piano aggiuntivo . . . .</b>		<b>4.021,5</b>	<b>3.990,9</b>	<b>159</b>	<b>1.277</b>	<b>7.275</b>	<b>518.433</b>		

(<sup>1</sup>) Base d'asta più imprevisti.

(<sup>2</sup>) Compresa le varianti accettate in sede di progetto, in corso di lavori o di liquidazione.



**RIASSUNTO SPESE SOSTENUTE E PREVISIONI DI IMPEGNO  
ACCERTATE AL 30 GIUGNO 1960**

(importi in milioni di lire)

	SPESE SOSTENUTE			Impegni riportati in bilancio (*)
	I Settennio	II Settennio	TOTALE	
<i>aree</i> . . . . .	9.802,4	33.543,9	43.346,3	2.342,7
<i>fabbricati:</i>				
stati avanz. lavori e conguagli aziende . . . . .	255.906,4	214.677,3	470.583,7	
progettisti . . . . .	3.257,9	6.669,4	9.927,3	
stazioni appaltanti . . . . .	7.303,3	4.569,3	11.872,6	
collaudatori . . . . .	865,4	81,1	946,5	
spese gen. e varie . . . . .	7.445,8	8.952,7	16.398,5	
	<b>274.778,8</b>	<b>234.949,8</b>	<b>509.728,6</b>	<b>183.589,7</b>
<i>altre spese:</i>				
spese post-collaudato . . . . .			4.909,8	7.486,8
sistemaz. serv. di complessi edilizi . . . . .			2.118,5	4.509,3
eccedenze spese manut. straordinaria . . . . .				55,9
eccedenze costo vano . . . . .				3.717,2
lavori da rimborsare . . . . .				4.254,8
Centri INA-Casa . . . . .			2.892,7	
Gestione servizio sociale . . . . .			1.845,6	
			<b>11.766,6</b>	
mutui ai Comuni . . . . .			4.563,8	8.762,7

(\*) Impegni definitivi.

## SITUAZIONE PER PROVINCIA DEGLI ALLOGGI IN AMMINISTRAZIONE DISTINTI

	IN LOCAZIONE					
	CON ALIQUOTA					
	0,50%	0,75%	1%	1,25%	1,50%	TOTALE
Alessandria . . .				51	263	314
Asti . . . . .		8	4	8		20
Cuneo . . . . .			14	100	36	150
Novara . . . . .			106	106	451	663
Torino . . . . .					1.547	1.547
Vercelli . . . . .			6	40	306	352
Valle d'Aosta . .					70	70
Bergamo . . . . .			77		1.143	1.220
Brescia . . . . .					1.131	1.131
Como . . . . .			21	140	500	661
Cremona . . . . .			16	225	231	472
Mantova . . . . .			56	151	370	577
Milano . . . . .			77	18	5.491	5.586
Pavia . . . . .			40	136	296	472
Sondrio . . . . .		43	22	4	54	123
Varese . . . . .				397	1.425	1.822
Bolzano . . . . .					496	496
Trento . . . . .		30	81	54	367	532

## PER CLASSI A SECONDA DELLE CONDIZIONI DI AMMORTAMENTO, AL 30 GIUGNO 1960

	A RISCOATTO							
	PIANO ORDINARIO				PIANO AGGIUNTIVO			
	in anni 25	in anni 22	in anni 20	TOTALE	in anni 15	in anni 12	in anni 10	TOTALE
	1.049		120	1.169	12	196	38	246
	742		12	754	6	68	30	104
	855		24	879		36	15	51
	1.365		90	1.455		65	51	116
	4.682		722	5.404		83	897	980
	1.344		92	1.436		60	36	104
	326			326			113	113
	2.451		468	2.919		118	280	146
	2.973		66	3.039		92	270	361
	2.493		90	2.583		170	89	259
	575		126	701		85	18	103
	442		83	525		36	16	52
	10.118		1.176	11.294		368	678	1.046
	930		41	971			18	18
	361		10	371			2	2
	2.161		253	2.414		250	25	275
	913		46	959		124	46	170
	871		41	912		12	9	21



Corporate Heritage  
& Historical Archive

segue Allegato 8

	IN LOCAZIONE					TOTALE
	CON ALIQUOTA					
	0,50%	0,75%	1%	1,25%	1,50%	
Belluno . . .				207		207
Padova . . .		144	296	407	512	1.359
Rovigo . . .		215	136	147	306	804
Treviso . . .	2	95	655	458	181	1.391
Venezia . . .			955		979	1.934
Verona . . .				381	650	1.031
Vicenza . . .		152	425	154	858	1.589
Gorizia . . .					450	450
Udine . . .				526	722	1.248
Trieste . . .					40	40
Genova . . .			7	38	717	762
Imperia . . .			10		114	124
La Spezia . .		127		4	417	548
Savona . . .			24	6	346	376
Bologna . . .		65	236	200	1.350	1.851
Ferrara . . .		164	47	233	361	801
Forlì . . . .		384	139	72	497	1.292
Modena . . .		104	90	54	394	642
Parma . . .		28	48	79	307	462

	A RISCATTO							
	PIANO ORDINARIO			PIANO AGGIUNTIVO				
	in anni 25	in anni 22	in anni 20	TOTALE	in anni 15	in anni 12	in anni 10	TOTALE
	343		30	373		36		36
	1.045		70	1.115		76	134	210
	321		80	401			32	32
	686		68	754		95	6	101
	1.465		277	1.742		88	82	170
	1.234		50	1.284		122	101	223
	1.179		156	1.335		21	6	27
	546		12	558		53		53
	1.241		70	1.321		130	45	175
	61		38	99			2	2
	2.815		349	3.164		114	319	433
	280		6	286		46		46
	583		9	692		86		86
	819		36	856		39	12	51
	1.833		280	2.113		344	372	716
	669		32	701		24	38	62
	1.036		159	1.195		152	24	176
	591		27	618		125	66	191
	555		60	615		212	87	299



Corporate Heritage  
& Historical Archive

segue Allegato 8

	IN LOCAZIONE					
	CON ALIQUOTA					
	0,50%	0,75%	1%	1,25%	1,50%	TOTALE
Piacenza . . .		10	61	34	252	357
Ravenna . . .			12	166	331	509
Reggio Emilia .		42	355	222	198	817
Arezzo . . .		183	189	350		722
Firenze . . .			86	168	1.220	1.474
Grosseto . . .		118		190	84	392
Livorno . . .			22	132	767	921
Lucca . . .		75	198	256	164	693
Massa Carrara .		36	85		432	553
Pisa . . .		14	83	68	465	630
Pistoia . . .		44	15	16	115	190
Siena . . .		91	47	39	60	237
Perugia . . .		93	80	123	342	638
Terni . . .		28	20	28	234	360
Ancona . . .		64	138	248	192	642
Ascoli Piceno .	81	10	9	69		169
Macerata . .	56	72	89	32	144	393
Pesaro Urbino .	24	94	205	255		578
Frosinone . .	58	142	70	176		446

	A RISCATTO							
	PIANO ORDINARIO				PIANO AGGIUNTIVO			
	In anni 25	In anni 22	In anni 20	TOTALE	In anni 15	In anni 12	In anni 10	TOTALE
	574		107	681		76	11	87
	701		56	757		79	20	99
	506		28	534		100	45	145
	487		30	517		79	19	98
	2.140		227	2.367		174	310	484
	619		118	737		24	20	44
	1.067		286	1.353		44	29	73
	567		6	573		12	2	14
	414		63	477				
	678		16	694				
	327		92	419		10		10
	437			437		12	2	14
	985		46	1.031		42	8	50
	472		275	747		32		32
	1.234		105	1.339		78	115	193
	353		50	403		12	2	14
	299		38	337				
	418			418		12		12
	641		24	665				



Corporate Heritage  
& Historical Archive

segue Allegato 8

	IN LOCAZIONE					
	CON ALIQUOTA					
	0,50 %	0,75 %	1 %	1,25 %	1,50 %	TOTALE
Latina . . . .	4	40	30	34		168
Rieti . . . .	4	20	6	46		76
Roma . . . .				4	530	534
Viterbo . . . .	65	57	8	80		210
Campobasso . .	22	82	32	73		209
Chieti . . . .	58	167	102	348		675
L'Aquila . . . .	85	109	391			585
Pescara . . . .		16	58	72	223	369
Teramo . . . .	37	70	121			228
Avellino . . . .	96	70	82	136		384
Benevento . . .		56	32	62	118	268
Caserta . . . .	27	118	85	263		493
Napoli . . . .		40	115	313	3.368	3.836
Salerno . . . .		118	240	1.051		1.409
Bari . . . .		4	180	721	721	1.626
Brindisi . . . .	51	34	42	351		478
Foggia . . . .	55	102	217	625		999
Lecce . . . .	99	361	364	444	310	1.578
Taranto . . . .		56	68	936		1.060
Matera . . . .	198		194			392
Potenza . . . .	55	160	156			371

	A R I S C A T T O							
	PIANO ORDINARIO				PIANO AGGIUNTIVO			
	in anni 25	in anni 22	in anni 20	TOTALE	in anni 15	in anni 12	in anni 10	TOTALE
	344			344		24		24
	234		8	242		16		16
	7.544		78	7.622	27	406	571	1.004
	262		6	268		42		42
	420		4	424		40	2	42
	538		4	542		38		38
	616	16	8	640		43	2	45
	534	159	18	711		70	67	137
	300			300			2	2
	609			609		18	1	19
	486			486				
	981		12	993		12		12
	8.193		32	8.225		285	836	1.121
	1.798		10	1.808	10	106		116
	2.763		18	2.781		16	52	68
	788		12	800		21		21
	1.785	18	13	1.816		12		12
	1.074		8	1.082		24	2	26
	1.002		12	1.014				
	359			359				
	588			588				



Corporate Heritage  
& Historical Archive

segue Allegato 8

	IN LOCAZIONE					
	CON ALIQUOTA					TOTALE
	0,50%	0,75%	1%	1,25%	1,50%	
Catanzaro . . .	287	209	81	205		782
Cosenza . . .	100	233	215	206		754
Reggio Calabria	203	241	262			706
Agrigento . . .	100	40	28	57		225
Caltanissetta .	61	212	82			355
Catania . . .		13	28	232		273
Enna . . . . .	102	20	29			151
Messina . . . .	28	16	57	256		357
Palermo . . . .	35	88	70	916		1.109
Ragusa . . . . .	10	39	149			198
Siracusa . . . .		31	54	25		110
Trapani . . . .	58		16	213		287
Cagliari . . . .		225	192	777		1.734
Nuoro . . . . .	42	30		63		135
Sassari . . . . .	8		18	84		110
<b>Centro-Nord</b>	<b>294</b>	<b>2.792</b>	<b>5.396</b>	<b>7.192</b>	<b>29.158</b>	<b>44.832</b>
%	0,7	6,2	12,0	16,0	65,1	100,0
<b>Sud-Isole</b>	<b>1.817</b>	<b>2.960</b>	<b>3.760</b>	<b>8.429</b>	<b>4.740</b>	<b>21.706</b>
%	8,4	12,6	17,3	38,8	21,9	100,0
<b>Totale Italia</b>	<b>2.111</b>	<b>5.752</b>	<b>9.156</b>	<b>15.621</b>	<b>33.898</b>	<b>66.538</b>
%	3,2	8,6	13,8	23,5	50,9	100,0

	A RISCATTO							
	PIANO ORDINARIO				PIANO AGGIUNTIVO			
	in anni 25	in anni 22	in anni 20	TOTALE	in anni 15	in anni 12	in anni 10	TOTALE
	1.193			1.193				
	1.051			1.051				
	1.148		15	1.163		28	1	29
	601			601				
	417			417				
	1.304		32	1.336		26	30	56
	344			344				
	1.131			1.131		12		12
	1.790			1.790				
	265			265				
	642			642		30		30
	623			623			27	27
	1.233		8	1.241		28	8	36
	199			199				
	786			786				
	73.266		6.928	80.194	45	4.807	4.859	9.711
	91,3		8,7		0,4	49,5	50,1	100,0
	35.561	193	206	35.960	10	809	1.030	1.849
	98,8	0,6	0,6		0,5	43,8	55,7	100,0
	108.827	193	7.134	116.154	55	5.616	5.889	11.560
	93,7	0,3	6,1		0,5	48,6	50,9	100,0



Corporate Heritage  
& Historical Archive

## CAMBI DI DESTINAZIONE AUTORIZZATI AL 30-9-1960

(n. alloggi)

REGIONE	DA LOCAZIONE A RISCATTO	DA RISCATTO A LOCAZIONE
Piemonte e V. d'Aosta . . . . .	884	14
Lombardia . . . . .	915	51
Trentino A. Adige . . . . .	121	—
Veneto . . . . .	487	712
Friuli-V. Giulia-Trieste . . . . .	247	51
Liguria . . . . .	700	—
Emilia-Romagna . . . . .	539	69
Toscana . . . . .	531	183
Umbria . . . . .	381	4
Marche . . . . .	268	42
Lazio . . . . .	1.740	77
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>6.813</b>	<b>1.203</b>
Abruzzi e Molise . . . . .	309	113
Campania . . . . .	2.322	86
Puglie . . . . .	771	101
Basilicata . . . . .	172	38
Calabria . . . . .	404	140
Sicilia . . . . .	1.588	139
Sardegna . . . . .	209	28
<b>SUD-ISOLE . . . . .</b>	<b>5.775</b>	<b>645</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>12.588</b>	<b>1.848</b>

**COMPETENZA CONTRIBUTI II SETTENNIO  
DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI**

ENTI PERCETTORI	INCASSI	ESONERI	DA INCASSARE al 30-6-1960	TOTALE COMPETENZE
	a	b	c	d
I.N.A.M. . . . .	141.089,4	27.830,4	3.174,5	172.094,3 ( <sup>1</sup> )
I.N.A.D.E.L. . . . .	3.039,4	319,8	232,0	3.591,2
E.N.P.A.S. . . . .	11.563,6	892,0	248,0	12.703,6
Diversi ( <sup>2</sup> ) . . . . .	19.741,9	2.134,4	546,1	22.422,4
<b>TOTALE . .</b>	<b>175.434,3</b>	<b>31.176,6</b>	<b>4.200,6</b>	<b>210.811,5</b>

(<sup>1</sup>) Per l'esercizio 1959-60 sono state considerate soltanto 11 mensilità di contributi.

(<sup>2</sup>) I.N.P.S. - E.N.P.D.E.D.P. - E.N.P.A.L.S. - I.N.P.G.I. - Casse Marittime - Cassa Gente dell'Aria

## STANZIAMENTI E PROGRAMMI RESIDUI AL 30 SETTEMBRE 1960 (\*)

(milioni di lire)

CIRCOSCRIZIONI	DISTINTAMENTE PER CAPOLUOGO ED ALTRI COMUNI					
	IMPORTI STANZIATI			PROGRAMMI RESIDUI		
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE
	a	b	c	d	e	f
Alessandria . . . . .	372	805	1.177			
	1.902	723	2.625			
Asti . . . . .	412	544	956			
	202	204	406			
Cuneo . . . . .	510	129	639			
	1.337	627	1.964	223		223
Novara . . . . .	899	452	1.351	118		118
	2.530	364	2.894	682	240	922
Torino . . . . .	7.840	4.116	11.956	3.879		3.879
	5.123	1.776	6.899	2.233		2.233
Vercelli . . . . .	431	377	808	185		185
	1.759	770	2.529	1.382		1.382
Aosta . . . . .	659	613	1.272			
	258	29	287	64		64

Bergamo . . . . .	1.315	520	1.835	516		516
	3.671	756	4.427	1.157		1.157
Brescia . . . . .	1.391	1.441	2.832	201		201
	3.790	1.416	5.206	1.263		1.263
Como . . . . .	820	687	1.507	36		36
	3.288	2.109	5.397	742		742
Cremona . . . . .	742	548	1.290			
	828	241	1.069	232		232
Mantova . . . . .	1.060	571	1.631			
	715	380	1.095	47		47
Milano . . . . .	12.126	7.177	19.303	5.347		5.347
	11.336	5.382	16.718	2.808		2.808

N.B. Gli interventi dell'INA-Casa nel C. E. P. (Commissione per l'edilizia popolare) riguardano n.31 quartieri coordinati, situati nei capoluoghi delle provincie in grassetto per un importo totale di 44.206 milioni; di cui

18.243 riportati nella colonna a)

21.953 » » » d)

4.000 da attribuire all'anticipazione del 3° periodo: Venezia 1.000

Roma 3.000

(\*) La prima riga di ciascuna provincia si riferisce al capoluogo, la seconda agli altri comuni.

CIRCOSCRIZIONI	DISTINTAMENTE PER CAPOLUOGO ED ALTRI COMUNI					
	IMPORTI STANZIATI			PROGRAMMI RESIDUI		
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE
	a	b	c	d	e	f
Pavia . . . . .	679	183	862	327	120	447
	1.445	614	2.059	869	129	998
Sondrio . . . . .	228	290	518	47		47
	536	130	666	403		403
Varese . . . . .	869	399	1.268			
	5.068	1.858	6.926	203		203
Bolzano . . . . .	2.124	1.341	3.465	902	80	982
Trento . . . . .	912	334	1.246			
	2.034	43	2.077	684		684
Belluno . . . . .	332	200	532	116		116
	996	219	1.215	328		328
Padova . . . . .	2.743	638	3.381			
	2.562	488	3.050			
Rovigo . . . . .	655	355	1.010			
	1.512	404	1.916		81	81

Treviso . . . . .	1.369	421	1.790			
	3.308	763	4.071	273		273
Venezia . . . . .	4.228	1.487	5.715	1.180		1.180
	2.128	372	2.500	171		171
Verona . . . . .	2.706	1.180	3.886			
	1.060	36	1.096	522	80	602
Vicenza . . . . .	1.822	742	2.564			
	3.137	261	3.398	794		794
Gorizia . . . . .	1.000	175	1.175			
	773	131	904	222		222
Udine . . . . .	1.261	735	1.996			
	3.000	1.031	4.031	994		994
Trieste . . . . .	3.409	1.193	4.602	853	160	1.013
	151	31	182			
Genova . . . . .	7.228	4.195	11.423	1.562		1.562
	1.457	328	1.785	76		76
Imperia . . . . .	304	241	545	145		145
	356	172	528	495		495
La Spezia . . . . .	1.950	895	2.845			
	654	231	885	56		56

CIRCOSCRIZIONI	DISTINTAMENTE PER CAPOLUOGO ED ALTRI COMUNI					
	IMPORTI STANZIATI			PROGRAMMI RESIDUI		
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE
	a	b	c	d	e	f
Savona . . . . .	297	289	586	364		364
	1.075	297	1.372	71		71
Bologna . . . . .	6.605	2.424	9.029	358		358
	1.557	1.266	2.823	330		330
Ferrara . . . . .	2.448	866	3.314			
	1.954	478	2.432	301		301
Forlì . . . . .	951	603	1.554			
	2.625	680	3.305			
Modena . . . . .	1.581	959	2.540	15		15
	1.374	745	2.119	612	36	648
Parma . . . . .	1.115	921	2.036	16		16
	577	572	1.149	70		70
Piacenza . . . . .	671	582	1.253	16		16
	407	169	576	227		227
Ravenna . . . . .	830	510	1.340			
	1.296	526	1.822	80	36	116

Reggio Emilia . . . . .	1.477	514	1.991			
	1.225	496	1.721	65		65
Arezzo . . . . .	549	313	862			
	998	201	1.199	46		46
Firenze . . . . .	2.818	3.585	6.403	2.785		2.785
	2.863	1.408	4.271	90		90
Grosseto . . . . .	743	260	1.003			
	1.219	259	1.478	62		62
Livorno . . . . .	2.414	481	2.895	20		20
	1.263	362	1.625	135		135
Lucca . . . . .	964	154	1.118			
	1.897	62	1.959	606		606
Massa Carrara . . . . .	405	303	708	11		11
	1.076	380	1.456			
Pisa . . . . .	1.791	359	2.150			
	998	424	1.422	193		193
Pistoia . . . . .	729	275	1.004			
	486	509	995	16		16
Siena . . . . .	842	264	1.106			
	718	238	956			

CIRCOSCRIZIONI	DISTINTAMENTE PER CAPOLUOGO ED ALTRI COMUNI					
	IMPORTI STANZIATI			PROGRAMMI RESIDUI		
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE
	a	b	c	d	e	f
Perugia . . . . .	1.124	513	1.637	220	32	252
	1.409	381	1.790	904		904
Terni . . . . .	1.305	531	1.836	75		75
	456	96	552			
Ancona . . . . .	1.426	796	2.222	26		26
	1.391	425	1.816			
Ascoli Piceno . . . . .	620	209	829	24		24
	670	395	1.065			
Macerata . . . . .	316	296	612	33		33
	706	210	916			
Pesaro . . . . .	756	426	1.182	250		250
	1.445	250	1.695	16		16
Frosinone . . . . .	314	123	437	186	120	306
	1.557	237	1.794	1.142	120	1.262
Latina . . . . .	229	335	564	808		808
	643	554	1.197			

Rieti . . . . .	421	442	863	44		44
	370		370			
Roma . . . . .	17.304	20.747	38.051	3.750		3.750
	1.875	1.116	2.991	619		619
Viterbo . . . . .	356	327	683	256		256
	322	156	478			
Fondo integr. CENTRO-NORD . . . . .	2.051		2.051			
Campobasso . . . . .	1.033	660	1.693	36		36
	877	326	1.203	245		245
Chieti . . . . .	625	341	966	700	36	736
	1.092	520	1.612			
L'Aquila . . . . .	966	598	1.564	186		186
	1.314	429	1.743			
Pescara . . . . .	763	539	1.302	600		600
	752	195	947	80		80
Teramo . . . . .	220	218	438	75		75
	446	109	555	254		254
Avellino . . . . .	963	837	1.800	517	30	517
	1.255	147	1.402	849		879

CIRCOSCRIZIONI	DISTINTAMENTE PER CAPOLUOGO ED ALTRI COMUNI					
	IMPORTI STANZIATI			PROGRAMMI RESIDUI		
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE
	a	b	c	d	e	f
<b>Benevento</b> . . . . .	1.206	410	1.616	371		371
	404	154	558	108		108
<b>Caserta</b> . . . . .	1.156	377	1.553	851	43	894
	2.657	961	3.618	1.326		1.326
<b>Napoli</b> . . . . .	14.867	14.829	29.696	2.600	85	2.685
	10.470	3.580	14.050	3.884		3.884
<b>Salerno</b> . . . . .	2.252	402	2.654	601		601
	5.097	1.047	6.144	2.545		2.545
<b>Bari</b> . . . . .	2.754	1.715	4.469	2.363		2.363
	3.486	823	4.309	3.242		3.242
<b>Brindisi</b> . . . . .	1.850	462	2.312			
	1.417	32	1.449	260		260
<b>Foggia</b> . . . . .	3.080	788	3.447	25		25
	3.102	512	3.614	1.924		1.924

<b>Lecce</b> . . . . .	2.274	1.279	3.553	536	160	696
	4.224	71	4.295	2.230	80	2.310
<b>Taranto</b> . . . . .	2.639	1.026	3.665	1.620		1.620
	720		720	539		539
<b>Matera</b> . . . . .	805	226	1.031	112	160	272
	434		434	498		498
<b>Potenza</b> . . . . .	1.254	657	1.911	277		277
	924	304	1.228	718	60	778
<b>Catanzaro</b> . . . . .	1.522	1.147	2.669	810		810
	3.165	1.003	4.168	1.096	48	1.144
<b>Cosenza</b> . . . . .	1.460	1.293	2.753	92	1.080	1.172
	2.397	39	2.436	1.491	80	1.571
<b>Reggio Calabria</b> . . . . .	2.001	1.338	3.339	1.342		1.342
	2.085	215	2.300	716	39	755
<b>Agrigento</b> . . . . .	630	546	1.176	250		250
	1.378	175	1.553	1.065		1.065
<b>Caltanissetta</b> . . . . .	555	374	929	252	160	412
	948	191	1.139	843	240	1.083

CIRCOSCRIZIONI	DISTINTAMENTE PER CAPOLUOGO ED ALTRI COMUNI					
	IMPORTI STANZIATI			PROGRAMMI RESIDUI		
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE
	a	b	c	d	e	f
<b>Catania</b> . . . . .	3.377	1.313	4.690	2.677		2.677
	896	1.014	1.910	1.527		1.527
<b>Enna</b> . . . . .	505	358	863	150	120	270
	990	65	1.055	431	80	511
<b>Messina</b> . . . . .	2.638	1.834	4.472	1.446		1.446
	795	148	943	1.929		1.929
<b>Palermo</b> . . . . .	7.901	4.176	12.077	1.216		1.216
	233	204	437	766		766
<b>Ragusa</b> . . . . .	155	402	557	25		25
	274	349	623	165		165
<b>Siracusa</b> . . . . .	1.246	692	1.938			
	333	684	1.017	228		228
<b>Trapani</b> . . . . .	528	429	957	65		65
	1.523	619	2.142	365		365

<b>Cagliari</b> . . . . .	2.865	2.042	4.907	350		350
	2.566	553	3.119	741		741
<b>Nuoro</b> . . . . .	277	284	561	150		150
	586	138	994	498		498
<b>Sassari</b> . . . . .	1.080	464	1.543	250		250
	797	436	1.233	359		359
<b>Fondo integr. SUD-ISOLE</b> . . . . .	1.648		1.648			
<b>CENTRO-NORD</b> . . . . .	217.216	106.172	323.388	47.179	1.234	48.413
<b>SUD-ISOLE</b> . . . . .	124.581	57.099	181.680	51.467	2.501	53.968
<b>TOTALE ITALIA</b> . . . . .	341.797	163.271	505.068	98.646	3.735	102.381

**GARE RATIFICATE AL 30 GIUGNO 1960 RIFERITE AL CONTINGENTE SETTENNALE**  
(milioni di lire)

PROVINCIA	GARE RATIFICATE			Contingente settennale (*)	100 $\frac{c}{d}$
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE		
	a	b	c	d	e
Alessandria . . . . .	2.140,1	1.575,7	3.715,8	3.664	101,4
Asti . . . . .	578,9	691,2	1.270,1	1.065	119,3
Cuneo . . . . .	1.703,1	516,5	2.219,6	2.784	79,7
Novara . . . . .	3.304,9	877,1	4.182,0	5.285	79,1
Torino . . . . .	9.948,6	6.840,6	16.789,2	25.375	66,1
Vercelli . . . . .	1.816,8	828,4	2.645,2	4.889	54,1
Aosta . . . . .	830,7	722,7	1.553,4	996	155,9
Bergamo . . . . .	5.230,5	1.309,3	6.539,8	8.449	77,4
Brescia . . . . .	5.019,9	2.330,0	7.349,9	9.261	79,4
Como . . . . .	3.587,6	2.445,8	6.033,4	7.646	78,9
Cremona . . . . .	1.480,9	783,2	2.264,1	2.363	95,8
Mantova . . . . .	1.565,0	891,3	2.456,3	2.082	118,0
Milano . . . . .	17.020,4	13.463,2	30.483,6	45.042	67,7
Pavia . . . . .	1.935,8	501,8	2.437,6	4.475	54,5
Sondrio . . . . .	686,5	338,6	1.025,1	1.544	66,4

(\*) Delibera n. 264 del Comitato di Attuazione.

PROVINCIA	GARE RATIFICATE			Contingente settennale (*)	100 $\frac{c}{d}$
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE		
	a	b	c	d	e
Varese . . . . .	5.505,9	1.827,1	7.333,0	8.397	87,3
Bolzano (provincia)	1.951,6	1.238,4	3.190,0	3.093	103,1
Trento (provincia)	2.903,6	324,6	3.228,2	3.922	82,3
Belluno . . . . .	1.340,7	371,3	1.712,0	2.117	80,9
Padova . . . . .	5.257,0	1.225,3	6.482,3	6.218	104,3
Rovigo . . . . .	2.147,0	287,0	2.434,0	2.272	107,1
Treviso . . . . .	4.449,7	777,3	5.227,0	5.502	95,0
Venezia . . . . .	6.196,7	1.646,7	7.843,4	7.662	102,4
Verona . . . . .	3.869,0	1.378,1	5.247,1	4.573	114,7
Vicenza . . . . .	4.880,6	789,7	5.670,3	6.355	89,2
Gorizia . . . . .	1.772,2	319,1	2.091,3	1.908	109,6
Udine . . . . .	4.020,4	1.529,4	5.549,8	6.572	84,4
Trieste . . . . .	3.405,6	476,0	3.881,6	5.343	72,6
Genova . . . . .	6.898,8	3.856,9	10.755,7	11.493	93,6
Imperia . . . . .	373,4	403,7	777,1	1.713	45,4
La Spezia . . . . .	1.548,4	963,7	2.512,1	2.393	104,9

PROVINCIA	GARE RATIFICATE			Contingente settennale (*)	100 $\frac{c}{d}$
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE		
	a	b	c	d	e
Savona . . . . .	1.082,6	504,6	1.587,2	2.381	66,7
Bologna . . . . .	6.383,3	4.005,6	10.388,9	10.397	99,9
Ferrara . . . . .	3.990,2	1.024,9	5.015,1	4.944	101,4
Forlì . . . . .	3.779,3	960,2	4.739,5	4.702	100,7
Modena . . . . .	2.126,7	1.508,5	3.635,2	4.902	74,2
Parma . . . . .	1.412,6	1.472,1	2.884,7	2.755	104,7
Piacenza . . . . .	1.014,2	611,2	1.625,4	2.072	78,4
Ravenna . . . . .	2.022,4	846,8	2.869,2	2.999	95,7
Reggio Emilia . . . . .	2.185,6	896,3	3.081,9	3.129	98,5
Arezzo . . . . .	1.447,9	508,4	1.956,3	1.756	111,4
Firenze . . . . .	3.199,5	4.723,1	7.922,6	9.300	85,2
Grosseto . . . . .	1.923,1	434,4	2.357,5	1.680	140,3
Livorno . . . . .	3.725,5	610,2	4.335,7	3.828	113,3
Lucca . . . . .	2.815,2	185,5	3.000,7	3.657	82,1
Massa Carrara . . . . .	1.451,7	641,4	2.093,1	2.175	96,2
Pisa . . . . .	2.026,1	380,7	2.406,8	2.582	93,2

PROVINCIA	GARE RATIFICATE			Contingente settennale (*)	100 $\frac{c}{d}$
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE		
	a	b	c	d	e
Pistoia . . . . .	1.324,4	498,0	1.822,4	1.711	106,5
Siena . . . . .	1.443,7	483,1	1.926,8	1.805	106,7
Perugia . . . . .	2.511,8	708,4	3.220,2	4.572	70,4
Terni . . . . .	1.847,5	494,5	2.342,0	2.073	112,9
Ancona . . . . .	2.698,8	1.293,6	3.992,4	3.004	132,9
Ascoli Piceno . . . . .	1.178,8	474,6	1.653,4	1.613	102,5
Macerata . . . . .	1.033,9	451,8	1.485,7	1.343	110,6
Pesaro Urbino . . . . .	2.134,1	642,4	2.776,5	2.559	108,5
Frosinone . . . . .	1.557,3	230,5	1.787,8	3.859	46,3
Latina . . . . .	791,7	559,8	1.351,5	2.663	50,8
Rieti . . . . .	621,6	404,7	1.026,3	1.101	93,2
Roma . . . . .	15.252,8	19.212,0	34.464,8	32.239	106,9
Viterbo . . . . .	461,0	517,8	978,8	1.294	75,6
Campobasso . . . . .	1.224,3	805,8	2.030,1	3.069	66,2
Chieti . . . . .	1.412,5	725,2	2.137,7	3.386	63,1
L'Aquila . . . . .	2.190,3	892,4	3.082,7	3.271	94,2

PROVINCIA	GARE RATIFICATE			Contingente settennale (*)	100 $\frac{c}{d}$
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE		
	a	b	c	d	e
Pescara . . . . .	1.587,4	683,2	2.270,6	2.669	85,1
Teramo . . . . .	604,2	78,2	682,4	1.313	51,9
Avellino . . . . .	2.070,9	384,8	2.455,7	4.660	52,7
Benevento . . . . .	1.315,8	566,6	1.882,4	2.671	70,5
Caserta . . . . .	3.095,6	887,2	3.982,8	7.761	51,3
Napoli . . . . .	24.466,2	13.183,3	37.649,5	39.949	94,2
Salerno . . . . .	6.858,0	1.071,4	7.929,4	12.110	65,5
Bari . . . . .	4.942,6	2.297,0	7.239,6	14.383	50,3
Brindisi . . . . .	2.703,4	476,2	3.179,6	3.760	84,6
Foggia . . . . .	5.346,7	1.037,9	6.384,6	7.121	89,7
Lecce . . . . .	6.332,7	1.219,8	7.552,5	11.160	67,7
Taranto . . . . .	2.806,5	987,1	3.793,6	6.411	59,2
Matera . . . . .	1.142,2	198,1	1.340,3	2.246	59,7
Potenza . . . . .	1.434,2	642,0	2.076,2	4.111	50,5
Catanzaro . . . . .	4.085,8	1.235,2	5.321,0	8.735	60,9
Cosenza . . . . .	3.053,5	921,8	3.975,3	7.946	50,0

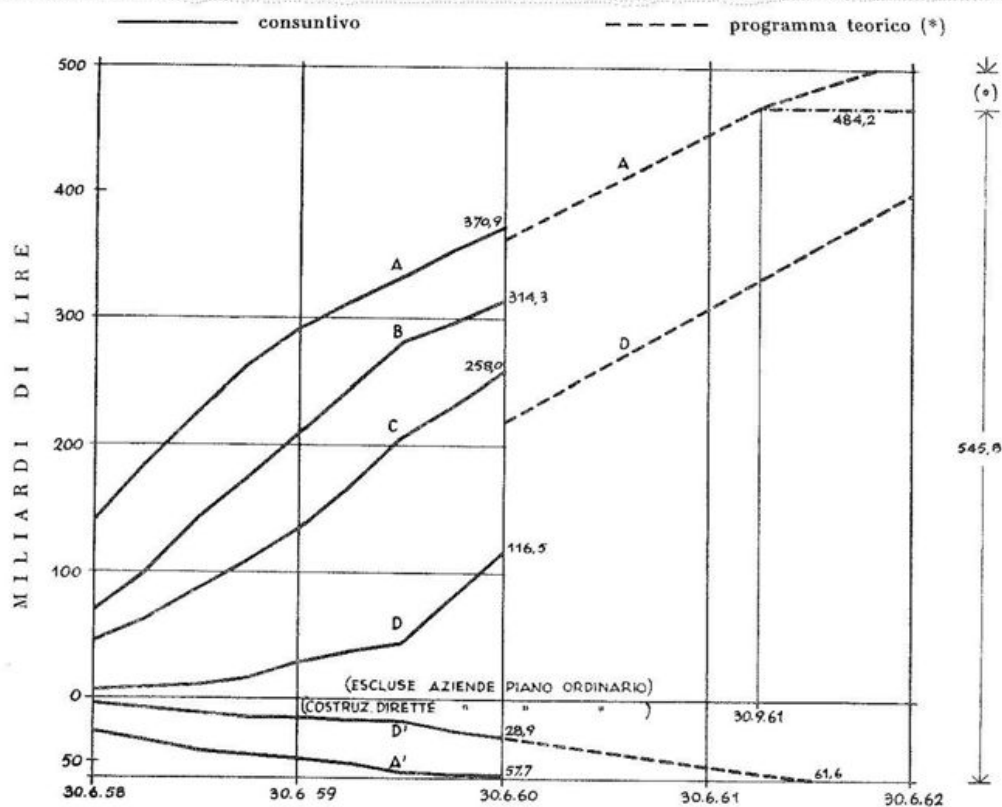
PROVINCIA	GARE RATIFICATE			Contingente settennale (*)	$100 \frac{c}{d}$
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	TOTALE		
	a	b	c		
Reggio Calabria . .	3.915,1	1.158,3	5.073,4	8.002	63,4
Agrigento . . . .	1.872,1	251,6	2.123,7	4.195	50,6
Caltanissetta . . .	1.288,9	208,2	1.497,1	3.461	43,3
Catania . . . . .	1.484,1	1.394,6	2.878,7	10.804	26,6
Enna . . . . .	653,9	275,2	929,1	2.655	34,9
Messina . . . . .	1.408,9	799,4	2.208,3	8.750	25,2
Palermo . . . . .	6.744,0	1.759,1	8.503,1	12.463	68,2
Ragusa . . . . .	269,4	514,8	784,2	1.288	60,9
Siracusa . . . . .	1.283,1	1.097,3	2.380,4	1.971	120,8
Trapani . . . . .	2.027,3	638,8	2.666,1	3.477	76,7
Cagliari . . . . .	5.434,1	1.935,2	7.369,3	8.683	84,9
Nuoro . . . . .	947,9	340,9	1.288,8	2.203	58,5
Sassari . . . . .	1.798,3	510,7	2.309,0	3.578	64,5
<b>CENTRO-NORD .</b>	<b>186.813,6</b>	<b>96.814,8</b>	<b>283.628,4</b>	<b>327.548</b>	<b>86,6</b>
<b>SUD-IOLE . . .</b>	<b>105.799,9</b>	<b>39.177,3</b>	<b>144.977,2</b>	<b>218.262</b>	<b>66,4</b>
<b>TOTALE ITALIA .</b>	<b>292.613,5</b>	<b>135.992,1</b>	<b>428.605,6</b>	<b>545.810</b>	<b>78,5</b>

RILEVAZIONI STATISTICHE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DEL II SETTENNIO (\*)

(milioni di lire)	DATI PROGRESSIVI AL			ESERCIZIO 1958 - 59	ESERCIZIO 1959 - 60
	30 - 6 - 58	30 - 6 - 59	30 - 6 - 60		
<b>Aree approvate:</b>					
— in linea tecnica . . . . .	426.566	538.358	564.165	111.792	25.807
— in linea economica . . . . .	396.749	526.383	557.159	130.634	30.776
Progetti pervenuti . . . . .	268.675	415.107	490.691	146.432	75.584
Gare autorizzate . . . . .	239.101	371.750	454.847	133.649	83.097
Gare effettuate . . . . .	170.024	350.026	436.288	180.002	86.262
<b>Gare ratificate:</b>					
— Piano ord.: Enti e Pubbliche Amministrazioni	177.398	204.217	234.282	86.819	30.065
— Aziende e Cooperative . . . . .	22.292	43.314	57.745	21.022	14.431
	139.690	247.531	292.027	107.841	44.496
— Piano aggiuntivo . . . . .	22.370	87.511	136.579	65.141	49.068
	162.060	335.042	428.606	172.982	93.564

(escluse Aziende Piano ordinario)					
Gare ratificate . . . . .	139.768	291.728	370.861	151.960	79.133
Lavori per cui risultano iniziati i pagamenti . . . . .	67.889	208.663	314.304	140.774	105.641
Pagamenti per lavori ed aree . . . . .	45.412	135.300	257.963	89.898	122.663
Lavori finiti . . . . .		30.370	116.511		87.141

(\*) Comprese le anticipazioni sui piani successivi al Settennio.

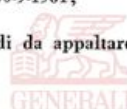


- A - gare ratificate
- B - lavori per cui risultano iniziati i pagamenti
- C - pagamenti per lavori ed aree
- D - lavori finiti

(\*) appalti ripartiti uniformemente fra il 1°-10-1956 ed il 30-9-1961;

lavori finiti fra il 1°-4-1958 ed il 31-3-1963;

(\*) anticipazioni dei piani successivi al settennio: 80 miliardi da appaltare entro il 31-3-63.



## RIPARTIZIONE PER REGIONE DEI LAVORI ESEGUITI E DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1960

Il Settennio e piani successivi

(importi in milioni di lire)

REGIONI	LAVORI ESEGUITI + IMPEGNI <sup>(1)</sup>				LAVORI ESEGUITI <sup>(2)</sup>			
	Piano ordinario		Piano aggiuntivo	TOTALE	Pagamenti		Accrediti alle Aziende	SOMMA
	Enti	Aziende			Piano ordin.	Piano aggiunt.		
	a	b	c	d	e	f	g	h
Piemonte e Valle d'Aosta .	16.670,9	8.357,7	11.606,0	36.634,6	6.867,2	8.092,3	5.591,2	20.550,7
Lombardia . . . . .	31.727,4	19.121,2	25.012,2	75.860,8	19.736,4	13.076,5	12.791,3	45.604,2
Trentino - Alto Adige . .	4.808,2	714,3	1.723,5	7.246,0	3.685,3	878,6	477,8	5.041,7
Veneto . . . . .	24.528,3	4.304,2	7.601,8	36.434,3	17.225,1	4.106,2	2.879,5	24.210,8
Friuli - Venezia G. - Trieste	8.115,7	1.747,3	3.299,7	13.162,7	5.735,0	1.316,0	1.168,8	8.219,8
Liguria . . . . .	8.119,1	5.949,6	6.783,0	20.851,7	2.658,6	3.237,3	3.980,2	9.876,1
Emilia - Romagna . . .	23.210,5	3.370,3	12.671,6	39.252,4	14.489,7	7.935,3	2.254,7	24.679,7
Toscana . . . . .	18.286,4	4.938,0	9.928,5	33.152,9	11.835,4	5.756,2	3.303,5	20.895,1
Umbria . . . . .	4.262,3	336,1	1.491,9	6.090,3	3.309,8	901,2	254,8	4.465,8
Marche . . . . .	6.976,5	529,5	3.036,1	10.542,1	5.755,8	1.791,0	354,2	7.901,0
Lazio . . . . .	15.950,9	7.975,2	24.418,5	48.344,6	8.953,6	13.857,4	5.305,4	28.116,4
<b>CENTRO-NORD . . .</b>	<b>162.656,2</b>	<b>57.343,4</b>	<b>107.572,8</b>	<b>327.572,4</b>	<b>100.251,9</b>	<b>60.948,0</b>	<b>38.361,4</b>	<b>199.561,3</b>

Abruzzi e Molise . . . .	7.342,6	449,0	3.943,5	11.735,1	4.887,7	1.955,1	350,3	7.193,1
Campania . . . . .	35.625,0	4.483,0	22.558,8	62.666,8	19.371,1	9.595,1	2.949,1	31.915,3
Puglie . . . . .	23.242,4	998,0	6.349,9	30.590,3	14.919,3	3.333,1	667,6	18.920,0
Basilicata . . . . .	3.129,0	127,1	1.191,1	4.447,2	1.832,9	247,9	115,0	2.195,8
Calabria . . . . .	11.957,7	768,1	5.131,0	17.856,8	6.666,4	1.351,9	483,8	8.502,1
Sicilia . . . . .	23.152,9	1.053,4	12.800,0	37.006,3	9.101,7	3.073,1	704,7	12.879,5
Sardegna . . . . .	8.285,5	577,5	3.949,1	12.812,1	4.825,8	1.418,6	386,3	6.630,7
<b>SUD-ISOLE . . . .</b>	<b>112.735,1</b>	<b>8.456,1</b>	<b>55.923,4</b>	<b>177.114,6</b>	<b>61.604,9</b>	<b>20.974,8</b>	<b>5.656,8</b>	<b>88.236,5</b>
<b>TOTALE ITALIA . .</b>	<b>275.391,3</b>	<b>65.799,5</b>	<b>163.496,2</b>	<b>504.687,0</b>	<b>161.856,8</b>	<b>81.922,8</b>	<b>44.018,2</b>	<b>287.797,8</b>

(1) Gare ratificate al netto delle spese generali e riserve e delle quote dovute dai prenotatori sul piano aggiuntivo.	Totale	504.687,0	Lavori eseguiti:	
	Valore delle costruz. meno spese generali e varie	329.958,9	Piano ordinario	161.856,8
(2) Al netto delle spese per aree, spese generali ed accantonamenti e negozi.		11.204,3	Piano aggiuntivo	81.922,8
	Impegni residui	185.932,4	aziende e cooper.	44.018,2
	di cui:		Aree e spese su aree	30.956,8
	impegni per aree per mq. 2.104.406	2.342,7	Riserve, accantonamenti e spese generali	11.204,3
	impegni per costruzioni da ese- guire	183.589,7		
	Impegni residui	185.932,4		329.958,9



**REGOLAMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE  
DEGLI ALLOGGI ASSEGNATI  
CON PROMESSA DI FUTURA VENDITA**

in vigore dal 1° Agosto 1959

**Art. 1**

La Gestione INA-Casa, a norma dell'art. 37 del D.P.R. 9-4-1956, n. 1265, formula il presente regolamento per l'amministrazione degli stabili di sua proprietà, costituiti da alloggi assegnati con promessa di vendita.

**Art. 2**

La Gestione INA-Casa si avvale dell'opera dei propri Incaricati Regionali e degli Enti amministratori per assicurare l'osservanza del presente regolamento e delle norme contrattuali e per controllare l'amministrazione prescelta, riservandosi di verificare, in ogni momento, lo stato di manutenzione degli stabili.

**CAPITOLO I**

*Prima assemblea degli assegnatari*

*Sistemi di amministrazione*

**Art. 3**

Per ciascun fabbricato costituito da più di quattro alloggi ovvero per più fabbricati, costituiti complessivamente da più di quattro alloggi con impianti e servizi interdipendenti, l'Ufficio regionale o provinciale del lavoro competente, a mezzo raccomandata, anteriormente alla consegna degli alloggi, convoca la prima assemblea degli assegnatari interessati, nell'ora, data e luogo fissati d'intesa con l'Incaricato Regionale, che la presiederà.

La prima assemblea nomina il rappresentante degli assegnatari e sceglie il sistema da adottare per la amministrazione dello stabile o degli stabili, fra quelli indicati al successivo articolo 4.

Ove trattisi di fabbricato isolato con servizi indipendenti, il quale sia costituito da uno a quattro alloggi, non si darà luogo alla convocazione dell'assemblea e la scelta dell'amministrazione sarà fatta dagli assegnatari al momento della consegna degli alloggi stessi.

Ove trattisi di un fabbricato con più scale indipendenti o di più fabbricati aventi comunque parti comuni, saranno costituite più amministrazioni o un'unica amministrazione, a giudizio dell'Incaricato Regionale.

Nel caso che siano costituite più amministrazioni, i rispettivi Rappresentanti degli assegnatari riuniti in assemblea eleggeranno, fra di loro, un Rappresentante di comune fiducia, per l'espletamento dei compiti previsti dagli articoli 5 e seguenti del presente regolamento, oppure delegheranno i compiti stessi all'Ente amministratore di cui all'ultimo comma del citato articolo 5, concordando direttamente le condizioni.

#### Art. 4

L'assemblea degli assegnatari, di cui al precedente articolo, può scegliere uno dei seguenti sistemi di amministrazione:

##### 1) *Amministrazione autonoma*

Amministrazione autonoma è quella per la quale gli assegnatari provvedono direttamente e per proprio conto alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi, delle parti e delle aree di uso comune, nonché al pagamento delle tasse, delle imposte e dei contributi, ecc. ed al funzionamento dei servizi.

Le rate mensili dovute alla Gestione INA-Casa, a norma dell'art. 14 della legge 28-2-1949, n. 43, sono versate direttamente alla Gestione stessa da ciascun assegnatario, mediante appositi moduli di c/c postale. Le aliquote da destinarsi alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni e al pagamento dei servizi sono versate al Rappresentante con le modalità in seguito specificate.

La responsabilità dell'amministrazione viene assunta, per la rispettiva parte di competenza, dal Rappresentante e dall'eventuale Rappresentante fiduciario, i quali dovranno assolvere i compiti demandati loro dal presente regolamento, con la diligenza del buon padre di famiglia.

##### 2) *Amministrazione forfettaria*

Amministrazione forfettaria è quella per la quale l'amministrazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi, delle parti e delle aree di uso comune vengono effettuate a cura di un Ente amministratore, nominato dalla Gestione INA-Casa, il quale provvede anche al funzionamento dei servizi ed al pagamento delle tasse, delle imposte, dei contributi, ecc.

Le rate mensili comprensive anche delle aliquote prestabilite per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per il funzionamento dei servizi, ecc. vengono versate all'Ente amministratore con le modalità indicate dall'Ente medesimo.

Il mandato all'Ente amministratore per l'amministrazione forfettaria viene conferito per un periodo non inferiore a due anni.

La Gestione INA-Casa si riserva il diritto di sostituire, in qualunque momento, al sistema di amministrazione autonoma, scelto dagli assegnatari, il sistema di amministrazione forfettaria, qualora dovesse

risultare inefficiente lo stato di conservazione dello stabile, delle pertinenze e dei singoli alloggi, ovvero si constatasse la incapacità degli assegnatari di autoamministrarsi, nonchè in tutti gli altri casi in cui la Gestione stessa lo ritenesse necessario a suo insindacabile giudizio.

## CAPITOLO II

### *Norme per l'amministrazione autonoma*

#### Art. 5

La consegna degli alloggi coi relativi accessori e pertinenze viene effettuata dalla Stazione appaltante nel giorno stabilito d'intesa con l'Incaricato Regionale personalmente agli aventi diritto. Il Rappresentante degli assegnatari è tenuto a presenziare alla consegna di tutti gli alloggi del fabbricato ed a coadiuvare la Stazione appaltante nelle conseguenti operazioni.

Nel contempo il Rappresentante prende in consegna le parti comuni del fabbricato ed il Rappresentante fiduciario o l'Ente amministratore quelle comuni a più amministrazioni.

Delle avvenute consegne la Stazione appaltante redige verbale provvisorio, in contraddittorio con i rispettivi interessati.

All'atto della consegna dell'alloggio l'assegnatario deve stipulare il contratto di assegnazione con promessa di futura vendita, le cui spese di registrazione sono a suo carico.

L'assegnatario è tenuto a prendere effettivo possesso dell'alloggio e ad occuparlo con il suo nucleo familiare entro tre mesi dalla data stabilita per la consegna. Trascorso detto termine, senza che l'alloggio risulti occupato come sopra, l'assegnatario sarà considerato rinunciario, e l'alloggio sarà assegnato ad altro lavoratore.

Decorsi due mesi dalla data di consegna degli alloggi e delle parti comuni, la Stazione appaltante redige i verbali definitivi di consegna e di consistenza in contraddittorio, rispettivamente, con gli assegnatari, con il Rappresentante e con il Rappresentante fiduciario, o l'Ente amministratore.

Ciascun verbale deve essere compilato in quattro esemplari, di cui uno per la Gestione, uno per la Stazione appaltante, uno per l'interessato ed uno per l'Ente amministratore.

Entro e fino alla scadenza del bimestre predetto le Amministrazioni autonome sono assistite dalle Stazioni appaltanti, alle quali deve essere rivolta qualsiasi richiesta di intervento.

Trascorso tale periodo, le Amministrazioni autonome sono assistite dall'Ente indicato dalla Gestione.

## Art. 6

Ogni assegnatario è tenuto a provvedere, direttamente ed a proprie spese, a tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del proprio alloggio, ed in particolare a quelle riparazioni la cui omissione possa danneggiare le persone, gli altri alloggi o le parti di uso comune.

Ogni assegnatario è tenuto a versare:

A) direttamente alla Gestione INA-Casa, una rata mensile costituita di due aliquote, di cui la prima per ammortamento, la seconda, pari a L. 85 a vano, per l'assicurazione della responsabilità civile verso terzi e dei danni derivanti alle parti comuni dello stabile da incendio comunque provocato, dalla caduta del fulmine e dallo scoppio del gas, nonchè per il rimborso alla Gestione stessa delle spese di resocontazione e controllo dell'amministrazione.

La seconda aliquota potrà subire variazioni in più o in meno a giudizio della Gestione secondo l'andamento dei costi.

La rata mensile deve essere versata in unica soluzione entro i primi cinque giorni di ciascun mese, al quale la rata stessa si riferisce, sul c/c postale, di cui ai moduli appositamente consegnati a ciascun assegnatario;

B) direttamente al Rappresentante degli assegnatari che ne rilascerà ricevuta:

1) una aliquota mensile da stabilirsi sulla base del preventivo annuale di spesa e comunque non inferiore a L. 100 a vano, per la costituzione di un fondo con il quale far fronte alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti, delle aree ed impianti di uso comune fra gli assegnatari di ciascuna amministrazione. Di tale fondo il 40% viene riservato alla manutenzione straordinaria e il 60% alla manutenzione ordinaria;

2) una aliquota aggiuntiva da stabilirsi sulla base del preventivo annuale, per le spese relative al funzionamento dei servizi, al pagamento delle imposte, tasse, contributi, ecc., comuni agli assegnatari di ciascuna amministrazione;

3) una aliquota da determinarsi sulla base del preventivo annuale di spesa e comunque non inferiore a L. 40 a vano, per la costituzione di un fondo, che i Rappresentanti degli assegnatari degli stabili interessati devono tenere depositato a disposizione del Rappresentante fiduciario, per le spese relative alla manutenzione delle strade, spazi verdi, giardini, impianti, ecc., per il rimborso delle imposte e per il funzionamento dei servizi, comuni a più amministrazioni.

---

Ai sensi di quanto stabilito dal Comitato di Attuazione del P.I.O.O. (46ª sessione dell'11-9-1952), il mancato pagamento delle aliquote di cui all'art. 6 potrà comportare la dichiarazione di decadenza dal diritto all'alloggio, analogamente a quanto previsto dall'art. 17 della legge 28-2-1949, n. 43, per le rate di ammortamento.

Per ciascuna amministrazione, i fondi di cui ai punti 1) e 3) devono essere depositati presso un Istituto bancario, su distinti libretti di c/c, intestati impersonalmente all'amministrazione medesima.

Il Rappresentante fiduciario rilascerà ricevuta delle somme a lui versate dai Rappresentanti degli assegnatari.

### *Compiti del Rappresentante degli assegnatari*

#### Art. 7

Il Rappresentante viene eletto dall'assemblea degli assegnatari, deve preferibilmente essere scelto fra gli assegnatari stessi e deve risultare persona di gradimento della Gestione e dell'Ente amministratore.

Egli dura in carica sino alla data della sua sostituzione, che può essere effettuata dall'assemblea in qualunque momento.

L'assemblea deve inoltre procedere alla sostituzione del Rappresentante qualora venga richiesta dall'Incaricato Regionale o dall'Ente amministratore.

Il Rappresentante, sentito il parere dell'assemblea, può farsi coadiuvare da persona di sua fiducia nell'adempimento del suo ufficio, sotto la sua responsabilità.

#### Art. 8

Per quegli stabili per i quali, all'atto dell'immissione negli alloggi, non si sia ancora provveduto alla fornitura dell'energia elettrica e dell'acqua potabile, nonchè agli allacciamenti con le fognature, il Rappresentante è tenuto ad interessarsi presso gli Enti competenti per la rapida esecuzione dei lavori.

Inoltre egli è tenuto a stipulare, ove occorra, i contratti di utenza per la fornitura dell'acqua e dell'energia elettrica, nonchè a presentare la denuncia per l'imposta di consumo in abbonamento obbligatorio sui materiali di riparazione eccedenti quelli relativi alle opere ordinarie, a norma del regolamento per la riscossione delle imposte di consumo di cui al R.D. 30-4-1936, n. 138.

#### Art. 9

Il Rappresentante provvede ad istituire, ove sia necessario e sentita l'assemblea degli assegnatari, il servizio di portierato in conformità delle locali disposizioni o comunque quando tale servizio sia ritenuto indispensabile dalla Gestione INA-Casa o dall'Ente amministratore.

Il trattamento economico del suddetto personale deve essere regolato dal contratto nazionale di lavoro per la categoria.

Il Rappresentante è responsabile della esatta applicazione delle norme di legge nonché di quelle relative al contratto di lavoro di cui al precedente comma.

#### Art. 10

All'inizio di ciascun esercizio, il Rappresentante deve provvedere alla compilazione di un preventivo, da cui risultino:

- 1) le spese che si prevedono nell'esercizio medesimo per manutenzione ordinaria, per manutenzione straordinaria, per servizi, tasse, imposte, ecc.;
- 2) le quote annue a carico di ciascun assegnatario;
- 3) la ripartizione delle quote annue in rate periodiche suddivise ognuna nelle voci suddette.

Alla fine di ciascun esercizio il Rappresentante deve redigere un consuntivo, distinto nelle voci suddette, da cui risultino le spese effettivamente sostenute con la suddivisione degli oneri a carico di ciascun assegnatario, l'ammontare dei versamenti effettuati dai singoli, i relativi conguagli attivi e passivi, nonché l'entità residua dei fondi accantonati.

Il preventivo ed il consuntivo debbono essere sottoposti, entro un mese dalla fine dell'esercizio, all'approvazione dell'assemblea degli assegnatari. Subito dopo il Rappresentante deve provvedere ad inviarne due copie all'Ente amministratore, corredate dei documenti giustificativi delle spese. L'Ente, effettuati i dovuti controlli, restituirà al Rappresentante i documenti predetti, con la nota degli eventuali rilievi e l'invito ad effettuare eventuali storni, variazioni, reintegri, quindi trasmetterà all'Incaricato Regionale copia del preventivo e del consuntivo e copia della nota rilievi.

#### Art. 11

Il Rappresentante deve tenere:

- a) il registro dei verbali dell'assemblea;
- b) il registro di contabilità ad entrata ed uscita sul quale debbono essere annotati tutti i movimenti di denaro, in maniera che risultino ben distinte e separate le entrate e le spese riferentisi alle voci specificate nell'art. 10;
- c) un elenco degli assegnatari con le loro generalità.

I libri di cui ai punti a) e b) debbono essere numerati e convalidati in ogni pagina dall'Ente amministratore.

Il Rappresentante deve inoltre:

- d) convocare l'assemblea degli assegnatari;

e) mantenere i necessari contatti fra gli assegnatari e l'Ente amministratore;

f) eseguire le deliberazioni dell'assemblea degli assegnatari, semprechè non contrastanti con il presente regolamento o con le altre disposizioni della Gestione;

g) assicurare l'osservanza del presente regolamento;

h) comporre le eventuali divergenze fra gli assegnatari;

i) stabilire le norme, gli orari ed i turni per i servizi comuni, redigendo apposito regolamento interno, da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea e da portarsi a conoscenza di tutti gli assegnatari;

l) ricorrere alle vie legali per il recupero dei crediti vantati dall'amministrazione autonoma per quote di rimborso servizi, imposte, tasse, ecc., nei confronti degli assegnatari morosi.

#### Art. 12

Il Rappresentante deve accertarsi che gli assegnatari provvedano ad eseguire le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie alla buona conservazione dell'alloggio e comunque le opere la cui omissione possa arrecare danni alle persone, agli altri alloggi e alle parti di uso comune.

In caso di mancata esecuzione o di comprovata urgenza, il Rappresentante deve provvedere ad eseguire direttamente le opere suddette, ponendo a carico degli interessati le relative spese, per il recupero delle quali può ricorrere, sentita l'assemblea, anche alle vie legali.

Il Rappresentante deve provvedere al funzionamento dei servizi di interesse comune, al pagamento delle tasse e delle imposte ed alle opere di manutenzione ordinaria.

Per le opere di manutenzione straordinaria il Rappresentante deve provvedere, salvo casi di comprovata urgenza, su espressa approvazione dell'assemblea o, qualora questa non provveda, su disposizione dell'Ente amministratore.

#### Art. 13

Per manutenzione ordinaria delle parti di uso comune vanno intese, a titolo indicativo, le seguenti opere:

— revisione e riparazione dei tetti con sostituzione delle tegole rotte;

— revisioni e ripassature dei terrazzi, con le sigillature e le riparazioni di fortuna per l'eliminazione delle infiltrazioni d'acqua;

— riparazioni e sostituzioni dei comignoli ed esalatori;

— riparazioni delle canne fumarie, dei tubi esalatori, delle grondaie, dei tubi pluviali, delle colonne di scarico e degli immondezzai, con gli sgomberi e le sostituzioni eventualmente necessari;

— riparazioni delle colonne di distribuzione dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica e del riscaldamento per la parte non a carico dei singoli assegnatari o delle aziende erogatrici;

— riparazioni ordinarie agli impianti centrali e alle dotazioni comuni;

— piccole e medie riparazioni isolate ai serramenti ed agli infissi in genere, delle parti comuni;

— riparazioni e sostituzioni delle cinghie avvolgibili, nonchè di maniglie, chiavistelli e cremonesi, nei locali comuni;

— ripassatura degli intonaci e rivestimenti, con sigillature, rappezzi e ridipinture relative, nelle parti comuni;

— ripassatura dei pavimenti con sigillature e sostituzioni isolate di piastrelle o listelli rotti, nelle parti comuni;

— sostituzione di vetri nei locali comuni.

Per manutenzione straordinaria delle parti di uso comune vanno intese, a titolo indicativo, le seguenti opere:

— rifacimenti dei tetti, per vetustà e per riparazioni di gravi danni procurati da intemperie eccezionali, delle coperture e terrazze, delle grondaie e dei tubi pluviali;

— rifacimento per vetustà di impianti e tubazioni di distribuzione e scarico;

— riparazioni generali per vetustà degli infissi, con sostituzione di parti anche di intelaiature o di singoli serramenti;

— rifacimento di grandi tratti di intonaco o di rivestimenti;

— rifacimenti di pavimenti nelle parti comuni;

— ridipintura di facciate e locali comuni e riverniciatura di infissi generali periodiche.

#### Art. 14

Sono da considerarsi, a titolo indicativo, parti di uso comune:

— muri maestri;

— androni ed ingresso scale;

— scale e pianerottoli;

— corridoi e locali comuni;

— lavatoi, stenditoi, locali caldaie, ascensori e cabine;

— alloggi o locali accessori e relativi impianti e servizi destinati al servizio di portierato, custodia o guardiania;

— cortili, strade di accesso, spazi verdi, ripostigli comuni, alberature, prati, ecc.;

— terrazze, tetti e sottotetti;

— fognature, pozzi neri, pozzi idrici e tutti gli eventuali impianti esistenti per luce, gas, ascensore, termosifone centralizzato, energia in-

dustriale, fognature, immondezzaio, sino alle diramazioni ai locali pertinenti a ciascun alloggio.

### *A s s e m b l e e*

#### Art. 15

L'assemblea degli assegnatari si riunisce tutte le volte che il Rappresentante lo reputi necessario o quando lo stesso ne abbia avuta richiesta dall'Ente amministratore, dall'Incaricato Regionale o da almeno un quarto degli assegnatari, o comunque almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di cui all'art. 10.

La convocazione, contenente l'ordine del giorno, il luogo, il giorno e l'ora della riunione, deve essere notificata a mezzo raccomandata a tutti gli assegnatari, all'Ente amministratore e all'Incaricato Regionale, almeno cinque giorni prima della data prefissata.

L'assemblea si considera regolarmente costituita quando sia presente almeno il 75% degli interessati in prima convocazione, ed almeno il 35% degli interessati in seconda convocazione.

L'assemblea elegge il proprio presidente e il segretario.

Nel caso che l'ordine del giorno preveda il cambiamento del sistema di amministrazione, l'assemblea viene presieduta dall'Incaricato Regionale, con la partecipazione non inferiore al 50% degli assegnatari.

Le deliberazioni si considerano valide se approvate con il voto favorevole di almeno il 50% più uno degli intervenuti, sia in prima sia in seconda convocazione. A parità di voti prevale il voto del presidente dell'assemblea.

Il Rappresentante assegnatario deve astenersi dal voto ove si deliberi sulla sua sostituzione o sul rendiconto della sua gestione.

Gli assegnatari possono farsi rappresentare da altra persona munita di delega scritta. Non è ammessa più di una delega alla stessa persona.

Delle deliberazioni dell'assemblea si redige processo verbale da trascriversi nel registro tenuto dal Rappresentante degli assegnatari.

#### Art. 16

La 1ª assemblea dei Rappresentanti degli assegnatari per la elezione prevista dal precedente art. 3 del proprio fiduciario viene convocata e presieduta dall'Incaricato Regionale.

Le assemblee successive vengono convocate dal Rappresentante fiduciario anche a richiesta dell'Ente amministratore o dell'Incaricato Regionale o di un numero di Rappresentanti corrispondente al 25% degli

assegnatari interessati, e comunque almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio.

La convocazione, contenente l'ordine del giorno, il luogo e l'ora della riunione, deve essere notificata a mezzo raccomandata a tutti i Rappresentanti, all'Ente amministratore e, ove necessario, all'Incaricato Regionale, almeno quindici giorni prima della data prefissata.

L'assemblea elegge il proprio presidente e il segretario.

L'assemblea si considera regolarmente costituita quando sia presente un numero di Rappresentanti corrispondente almeno al 75% degli assegnatari interessati, in prima convocazione, e al 35% in seconda convocazione.

In caso di impedimento i Rappresentanti possono essere sostituiti da persona appositamente nominata dalle rispettive assemblee degli assegnatari.

Ogni Rappresentante ha diritto a tanti voti quanti sono gli assegnatari rappresentati.

Le deliberazioni, sia in prima, sia in seconda convocazione, si considerano valide se approvate con il voto favorevole di un numero di Rappresentanti, corrispondente almeno al 50% più uno degli assegnatari rappresentati in assemblea. A parità di voto prevale la parte indicata dal Rappresentante fiduciario.

Delle deliberazioni dell'assemblea si redige processo verbale da trascriversi sul registro dei verbali tenuto dal Rappresentante fiduciario.

#### Art. 17

L'assemblea dei Rappresentanti:

1) nomina, revoca e sostituisce il Rappresentante fiduciario, oppure ne delega i compiti all'Ente amministratore, previa accettazione delle condizioni e modalità da questi proposte;

2) prende atto delle parti, degli impianti e dei servizi di uso comune, all'amministrazione e manutenzione dei quali deve provvedere il Rappresentante fiduciario o l'Ente amministratore;

3) approva i preventivi e i consuntivi predisposti dal Rappresentante fiduciario;

4) stabilisce quali spese il Rappresentante fiduciario può fare di propria iniziativa e quali somme i Rappresentanti debbono allo scopo versargli mensilmente prelevandole dall'apposito fondo;

5) approva, di volta in volta, tutte le altre spese non comprese tra quelle di cui al punto 4), stabilendo altresì le modalità di esecuzione degli eventuali lavori.

#### Art. 18

Le disposizioni di cui al presente Regolamento concernenti il Rappresentante degli assegnatari valgono anche per il Rappresentante fi-

duciario, tenendo presenti le diverse sfere di competenza e intendendosi quindi sostituiti l'assemblea degli assegnatari con quella dei Rappresentanti, i singoli assegnatari con i singoli Rappresentanti, le parti e i servizi di uso comune agli assegnatari di ciascuna amministrazione con le parti ed i servizi di uso comune fra più amministrazioni interessate.

### CAPITOLO III

#### *Norme per l'amministrazione forfettaria*

##### Art. 19

Per l'amministrazione forfettaria valgono le norme stabilite per le Amministrazioni autonome con le seguenti modifiche:

1) la consegna degli alloggi agli aventi diritto coi relativi accessori e pertinenze viene effettuata dall'Ente amministratore, previa redazione del verbale definitivo, in contraddittorio con i rispettivi interessati. Ciascun verbale deve essere compilato in tre esemplari, di cui uno per la Gestione, uno per l'interessato ed uno per l'Ente amministratore;

2) le parti di uso comune restano in consegna all'Ente amministratore, salvo quelle eventualmente affidate al Rappresentante fiduciario.

Ove lo stabile abbia una quota di partecipazione su porzioni di suolo comuni con altre palazzine in amministrazione autonoma, il sistema di amministrazione e manutenzione degli spazi comuni verrà deciso dai Rappresentanti degli assegnatari e dal Rappresentante dell'Ente amministratore, a maggioranza di quote.

3) la rata mensile che ciascun assegnatario deve versare all'Ente amministratore, con le modalità indicate dall'Ente medesimo, è costituita delle seguenti aliquote:

- a) aliquota di ammortamento;
- b) aliquota per l'amministrazione e la manutenzione ordinaria, concordata preventivamente tra la Gestione INA-Casa e l'Ente amministratore;
- c) aliquota per la manutenzione straordinaria e per l'assicurazione, fissata nella misura di L. 50 vano/mese;
- d) aliquota per il funzionamento dei servizi, il pagamento delle imposte, tasse, ecc., comuni agli assegnatari della propria amministrazione;
- e) aliquota per la manutenzione delle strade, spazi verdi, giardini, impianti, ecc., per il rimborso delle imposte e per il funzionamento dei servizi, comuni a più amministrazioni.

Le aliquote di cui ai punti b) e c) possono subire variazioni in più o in meno a giudizio della Gestione secondo l'andamento dei costi.

Le aliquote di cui ai punti d) ed e) sono stabilite annualmente dall'Ente amministratore e sono soggette a conguaglio;

4) ogni assegnatario è tenuto a provvedere per proprio conto ed a proprie spese alla esecuzione delle seguenti opere nell'interno del proprio appartamento:

— riparazioni di tutti i danni, guasti e deterioramenti causati da cattivo uso o negligenza;

— riparazioni di piccola manutenzione dovute all'uso;

— pulitura delle canne fumarie;

— sgombero degli scarichi;

— riparazioni dell'impianto del gas, dell'energia elettrica, di riscaldamento, igienico-sanitario e dell'acqua potabile, anche per i guasti prodotti dal gelo, sino alle diramazioni;

— riparazioni e sostituzioni delle cinghie avvolgibili, nonché delle serrature, maniglie, chiavistelli e cremonesi;

— ripassature dei pavimenti con sigillature e sostituzioni isolate di piastrelle o listelli rotti;

— sostituzioni dei vetri rotti, anche a causa di intemperie;

5) l'Ente amministratore è tenuto a provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria non solo delle parti comuni del fabbricato, ma anche dei singoli alloggi, nonché ad assicurare il funzionamento dei servizi ed il pagamento delle tasse e delle imposte, rivalendosi sugli assegnatari responsabili, per spese di manutenzione dovute a guasti provocati da cattivo uso o negligenza;

6) l'Ente amministratore è tenuto ad eseguire quanto previsto all'articolo 8;

7) alla fine di ogni esercizio l'Ente amministratore deve dare agli assegnatari il rendiconto delle somme riscosse e delle spese sostenute per il funzionamento dei servizi e per il pagamento delle imposte, tasse, ecc., procedendo agli eventuali conguagli con gli assegnatari stessi;

8) il Rappresentante degli assegnatari deve provvedere soltanto:

a) a mantenere i necessari contatti con l'Ente amministratore;

b) a portare a conoscenza degli assegnatari le comunicazioni fattegli a tale scopo dall'Ente amministratore;

c) a comporre le eventuali divergenze fra gli assegnatari, riferendone all'Ente amministratore;

9) nell'assemblea dei Rappresentanti, di cui agli articoli 3 e 16, il Rappresentante è sostituito dalla persona designata dall'Ente amministratore e le somme di cui ai punti 4 e 5 dell'art. 17 sono versate al Rappresentante fiduciario direttamente dall'Ente amministratore.

## CAPITOLO IV

*Norme di carattere generale*

## Art. 20

Gli alloggi sono destinati ad esclusivo uso di abitazione. E' tuttavia consentito l'esercizio di quei mestieri e professioni che abitualmente vengono svolti a domicilio nell'ambito familiare.

Gli assegnatari debbono:

— assicurare la più scrupolosa pulizia non solo nel loro appartamento, ma anche nei locali di uso comune, secondo il regolamento da emanarsi ai sensi della lettera i) del precedente art. 11;

— curare ove non esista il servizio di portierato la chiusura del portone esterno durante la notte;

— usare quelle precauzioni e quegli accorgimenti atti a garantire la cordiale convivenza e la tranquillità reciproca. Essi sono responsabili, anche per i loro familiari, locatari od ospiti, dei danni comunque arrecati alle persone, agli altri alloggi o alle parti di uso comune;

— evitare di collocare vasi e cassette da fiori non convenientemente assicurati sui davanzali e non sistemati in modo da impedire lo stillicidio sui locali e sulle aree sottostanti;

— consentire l'accesso nel loro alloggio sia per ispezioni ordinate dalla Gestione o dall'Ente amministratore sia per l'esecuzione di lavori ritenuti necessari.

E' fatto divieto:

— di apportare varianti o modifiche alla consistenza degli alloggi e dei fabbricati, accessori e pertinenze, senza la preventiva autorizzazione della Gestione;

— di tenere depositi di materiali infiammabili in quantità superiore a quella occorrente per gli usi domestici;

— di lasciare biciclette, micromotori od altri mezzi di locomozione negli androni, nelle scale, nelle aree e nei locali di uso comune, salvo che in quelli all'uopo destinati;

— di apporre targhe ed insegne in genere senza il preventivo benestare dell'Ente amministratore. Sono solamente consentite le targhe d'uso sui singoli portoncini.

Gli assegnatari non possono rinunciare ai diritti loro spettanti sugli impianti e sulle parti di uso comune, nè esimersi dal contribuire alle relative spese di esercizio e di manutenzione.

Gli assegnatari che riscattino anticipatamente l'alloggio rimangono obbligati all'osservanza del presente Regolamento, fino a quando tutti gli alloggi componenti lo stabile non siano stati trasferiti in proprietà dei rispettivi aventi diritto.

Sono tenuti all'osservanza del presente regolamento anche coloro che hanno acquistato negozi od altri locali costruiti dalla Gestione, nei complessi INA-Casa.

#### Art. 21

Le aliquote di ammortamento e le aliquote accessorie previste dal presente regolamento a carico degli assegnatari sono calcolate in base al numero dei vani virtuali attribuiti dalla Gestione a ciascun alloggio.

Per gli alloggi del I Settennio, il calcolo verrà effettuato, in via transitoria, in base al numero dei vani legali, sino a quando non saranno stati determinati costi definitivi e carature.

Con gli stessi criteri devono essere comunque ripartite fra gli assegnatari interessati le spese comuni, ivi comprese quelle inerenti agli alloggi in corso di assegnazione.

Per quegli stabili nei quali esistano l'impianto dell'ascensore e quello di riscaldamento, la ripartizione delle spese per la conservazione, la manutenzione e l'esercizio dei detti servizi, viene effettuata, a scelta degli assegnatari, o secondo le locali consuetudini, oppure tenendo conto, per l'impianto di riscaldamento, della superficie irradiante, e per l'impianto dell'ascensore, del numero dei vani utili di ciascun alloggio, in relazione all'altezza del piano, salvo che gli interessati non stabiliscano il sistema a gettone.

#### Art. 22

Il presente regolamento sostituisce a tutti gli effetti quello pubblicato nella G. U. n. 84 dell'8 aprile 1952, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (\*).

---

(\*) La pubblicazione è avvenuta sulla G. U. n. 169 del 17 luglio 1959.

## I N D I C E

<b>Relazione del Comitato di Attuazione . . . . .</b>	<b>PAG.</b>	<b>7</b>
<b>Relazione dei Revisori dei conti . . . . .</b>	<b>PAG.</b>	<b>23</b>

## A L L E G A T I

<b>Bilancio della Gestione INA-Casa al 30 giugno 1960: stato patrimoniale . . . . .</b>	<b>ALLEGATO</b>	<b>1</b>
<b>Dimostrazione dei proventi e degli oneri . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>2</b>
<b>Movimento della situazione patrimoniale dal 30 giugno 1958 al 30 giugno 1960 . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>3</b>
<b>Entrate, investimenti e disponibilità di competenza per esercizio finanziario . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>4</b>
<b>Dati relativi al I e II Settennio</b>		
<b>Ripartizione per regione dai lavori eseguiti nell'esercizio e delle giornate di lavoro impiegate nei cantieri . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>5</b>
<b>Collaudi approvati al 30 settembre 1960 . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>6</b>
<b>Riassunto spese sostenute e previsioni di impegno accer- tate al 30 giugno 1960 . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>7</b>

Situazione al 30 giugno 1960 degli alloggi in amministrazione . . . . .	ALLEGATO	8
Cambi di destinazione autorizzati al 30 settembre 1960 .	»	9
<b>Dati relativi al II Settennio</b>		
Competenza contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori . . . . .	»	10
Stanziamanti e programmi residui al 30 settembre 1960 (con indicazione delle partecipazioni al C.E.P.) .	»	11
Gare ratificate al 30 giugno 1960, riferite al contingente settennale . . . . .	»	12
Rilevazioni statistiche sull'attuazione del Piano al 30 giugno 1960 e grafico relativo . . . . .	»	13
Ripartizione per regione dei lavori eseguiti e degli impegni per costruzioni al 30 giugno 1960 . . . . .	»	14
Regolamento per l'amministrazione degli alloggi assegnati con premessa di futura vendita . . . . .	»	15







Corporate Heritage  
& Historical Archive

